TORINO
Anno 75 - Num. 274
Cent. numero 10 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni [illegible] al N. 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
16 Novembre 1941-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-239): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Ringraziamenti - Dopofestone L. 50 per linea corpo 8. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-050 - 45-661. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 50. — C.C.P. N. 2/1560.

Altre unità inglesi silurate

Oltre l'"Ark Royal„ colata a picco, sono state colpite varie navi da guerra tra le quali la corazzata "Malaya„ che ha subìto danni tanto gravi da essere rimorchiata a Gibilterra

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 531:

Incursioni aeree nemiche su Catania, Acireale e Brindisi con lancio di bombe dirompenti e incendiarie: alcune abitazioni civili sono rimaste danneggiate: si lamentano diciassette morti e dodici feriti a Catania, e dodici morti e otto feriti ad Acireale. Contegno della popolazione esemplare.

In Africa Settentrionale, sui fronti terrestri, nessun avvenimento di rilievo.

In Africa Orientale, nel Gondarino, proseguono i combattimenti caratterizzati da particolare violenza conseguenti agli attacchi che il nemico rinnova da più giorni, con sempre maggiori forze. Le nostre truppe reagiscono con strenua difesa e decisi contrattacchi.

Apparecchi tedeschi hanno attaccato postazioni fortificate di Tobruk ed apprestamenti nella zona di Marsa Matruh colpendo efficacemente gli obiettivi prescelti.

Gli aeroplani nemici abbattuti dalla caccia germanica nel combattimento aereo sul fronte di Sollum, citato nel bollettino di ieri, sono saliti da due a quattro.

L'aviazione britannica ha lanciato bombe su Derna e Barce: danni ad alcuni fabbricati e qualche perdita nella popolazione locale.

In Mediterraneo, un nostro aerosilurante, al comando del tenente pilota Camillo Barioglio, ha colpito con siluro un grosso piroscafo inglese danneggiandolo gravemente. Il piroscafo risulta successivamente affondato.

Grosso piroscafo nemico affondato da un aerosilurante

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Aeroporto di X, 15 novembre.

Il tenente pilota Camillo Barioglio, torinese di origine e di accento, mi ha raccontato ieri sera la sua azione contro un grosso piroscafo nemico, che è affondato.

Il combattimento del nostro aerosilurante contro questa nave da carico inglese è stato così fulmineo, che i particolari si possono descrivere con poche frasi. Tuttavia più degli stessi particolari hanno importanza due elementi, e cioè l'opera infaticabilmente eroica della nostra ricognizione marittima sempre pronta e vigilante nei due bacini del Mediterraneo e la necessità per le navi inglesi di navigare isolatamente

Come al solito, il racconto ha inizio con la segnalazione del piroscafo nemico da parte di un ricognitore. Il segnale di scoperta fu raccolto dai comandi dell'Aeronautica e della Marina che, dopo gli opportuni accertamenti, diedero il via ad una squadra di aerosiluranti al comando del tenente pilota Barioglio e del tenente pilota C. in qualità di gregario.

Alle 16,50 i due aerei prendevano il volo dirigendo sull'isolotto di La Galite. Il tempo pessimo con diffusi piovaschi non ha ostacolato affatto la navigazione dei due aerosiluranti, che a bassa quota, «cucendo le nuvole», raggiunsero in breve lo scoglio di La Galite, sul quale virarono per dirigere verso il punto segnalato dal ricognitore, che venne avvistato mentre rientrava al termine della sua fortunata missione. Ad ovest di La Galite, ed alle 18,20, il piroscafo nemico fu scoperto ed attaccato decisamente dai nostri piloti, pronti a sfruttare al massimo la sorpresa. Raso all'acqua, il tenente Barioglio attraversa il piroscafo e da trecento metri di distanza sganciava il siluro. L'aereo si impennava poi e per la distanza ravvicinata sorvolava la nave; virava in seguito per sfuggire al fuoco delle mitragliere di prora del piroscafo stesso. Nell'attimo della virata, l'armiere, il secondo pilota e lo stesso tenente Barioglio osservavano un'alta colonna d'acqua e di fumo provocata dallo scoppio del siluro a proravia, fra il ponte di comando e il castello di prora. La nave abbandava e si appruava fortemente. I due aerei eseguivano ancora tre passaggi sul piroscafo colpito che appariva ormai in stato di affondamento. Il piroscafo era molto carico e la sua coperta era piena di casse.

Dopo il siluramento la nave nemica lanciava questo segnale di soccorso: «S.O.S. *Empire Pelican* torpedoed by aircraft».

L'*Empire Pelican* è un piroscafo inglese segnato nel quadro del «Lloyd Register».

Poichè il tempo s'incupiva, i due aerei presero la rotta del ritorno, dopo aver fatto alcune fotografie della nave inglese che veniva abbandonata con tutta la prora lambita dalle onde.

Arrivarono al campo che già era sera, tanto che il gregario di Barioglio dovette accendere i fari di atterraggio.

Mentre vi telefono, m'apprende che un altro ricognitore ha avvistato nel luogo del siluramento i relitti del piroscafo inglese.

Vero Roberti

Successi della caccia tedesca nel cielo tra Sollum ed El Barrani

Zona di operazioni, 15 novembre.

La caccia germanica ha acquistato al proprio attivo un nuovo successo. Una formazione di cacciatori tedeschi si è scontrata nella zona fra Sollum e Sidi el Barrani con un numero molto maggiore di apparecchi inglesi. Non ostante la grande sproporzione numerica, gli aviatori germanici hanno sostenuto vittoriosamente il combattimento, abbattendo tre velivoli nemici senza subire alcuna perdita.

Altra formazione da caccia tedesca scontratasi con altri cacciatori inglesi nella stessa zona, ne ha abbattuto uno, rientrando poi al completo alla base. In totale sono stati abbattuti quattro velivoli nemici.

Il generale Fougier nuovo Sottosegretario e Capo di S. M. della R. Aeronautica

Roma, 15 novembre.

Con provvedimento in corso di registrazione il generale designato d'Armata aerea Francesco Pricolo cessa dalle funzioni di capo di S. M. e di sottosegretario di Stato per la R. Aeronautica per assumere altro incarico.

A sostituirlo lo entrambe in carica è stato nominato il generale di Squadra aerea Rino Corso Fougier.

I nostri avanzano tra bufere di neve

Battuti dalla "Pasubio„ e dalla "Celere„, i rossi ripiegano su Voroscilovgrad

Uno degli inviati speciali dell'agenzia *Stefani* comunica dal Fronte dell'Est in data di ieri:

I battaglioni della «Pasubio» che nove giorni or sono sconfissero sopraffacendo forze sovietiche, mentre in un settore adiacente truppe celeri, attaccate ripetute volte, mettevano fuori combattimento l'avversario infliggendogli gravissime perdite, hanno continuato a penetrare, combattendo sempre più entro il dispositivo dell'avversario, tenendo strenuamente testa al nemico, le cui forze, sul fronte del nostro corpo di spedizione, erano valutate a non meno di 4 divisioni.

Ultimata l'organizzazione dell'attacco, l'azione aveva inizio ieri l'altro mattina alle ore 8.

Dopo azioni preliminari di assaggio è stato scatenato un violento e irruente attacco contro l'accanito schieramento sovietico. La difesa russa è stata furiosa, tenacissima. La fluttuazione degli attacchi e dei contrattacchi vittoriosi è durata due intere giornate finchè ieri sera, al tramonto, dopo una serie di successi parziali e progressivi su vari settori dello schieramento, la nostra preponderanza d'impeto e di valore schiantava definitivamente il dispositivo avversario, cacciando tutte le forze nemiche dal settore in cui tentavano di incunearsi.

Nella durissima lotta, che si è svolta ininterrottamente tra una bufera di vento e di neve e in un freddo intenso, tutte le truppe delle divisioni «Pasubio» e «Celere» si sono prodigate senza limiti di sacrificio con estremo valore. Specialmente il 3° raggruppamento Bersaglieri si è distinto per slancio, abnegazione, impeto e accanimento nella serie ininterrotta degli attacchi e degli assalti sanguinosi.

Il nemico è stato nettamente e duramente battuto con gravissime perdite; ora ripiega in direzione di Voroscilovgrad.

Tutte le nostre posizioni avanzate sono state consolidate e la nostra occupazione completata ed estesa.

Il generale comandante il Corpo di Spedizione italiano in Russia, alla fine dell'azione, ha rivolto il suo alto elogio alle truppe della Divisione «Pasubio» per essere ancora una volta dato prova del brillante tradizionale valore e alle truppe della Divisione «Celere».

Ecco il telegramma inviato al generale comandante la Divisione «Celere» ai cui ordini hanno agito anche alcuni battaglioni della «Pasubio»: «Nella dura vittoriosa lotta sostenuta ieri dalle truppe al vostro comando, vi sono stato particolarmente vicino, con tutta la mia passione di comandante. Avete fatto cose superbe che onorano il Corpo di Spedizione italiano. A tutti i comandanti e gregari il mio vivissimo elogio. Un più commosso e vibrante saluto rivolgo al fiore e indomito 3° Bersaglieri ed al colonnello Carotta che ne è degno e valoroso comandante».

L'agonia della portaerei

Dodici ore col ventre squarciato e pochi uomini a bordo nella estrema speranza che la nave rimorchiata galleggiasse ancora sino all'arrivo in porto

Stoccolma, 15 novembre.

Da Londra si hanno i primi particolari sull'affondamento della portaerei *Ark Royal*.

Non appena colpita dal siluro, la nave cominciò a perdere di velocità; poco dopo le macchine dovettero essere arrestate. Rimesse in moto nuovamente funzionarono a rilento e per poco per poi arrestarsi definitivamente.

A bordo della portaerei, quando fu colpita, si trovavano numerosi corrispondenti e fotografi di guerra, i quali erano tra gli scampati e nelle loro relazioni aggiungono a quanto già è noto, nuovi ragguagli sull'affondamento. Essi sono concordi nel rilevare che l'*Ark Royal* fu raggiunta con una precisione che ha stupefatto gli stessi competenti. Le comunicazioni con la sala delle macchine furono immediatamente interrotte; una densa nube di fumo nero si levò da coperta dove pochi minuti prima si erano posati degli apparecchi tornati dalla ricognizione. Un folto gruppo di tecnici di piloti e di meccanici era sopra coperta.

Il violento incendio che divampò dal lato toccato dalla nave, lo abbandono che l'accompagnò fecero tosto parer assurda ogni speranza di salvezza.

Il siluro aveva colpito lo scafo al centro, producendo un enorme squarcio attraverso il quale l'acqua era entrata rapidamente. La nave cominciò a sbandare così fortemente, che non fu possibile calare in mare le lance di salvataggio.

Un cacciatorpediniere, il «932», accostò allora alla portaerei e si dispose a raccogliere i membri dell'equipaggio che si gettavano in mare o vi si calavano per mezzo di cavi. Pochi uomini furono lasciati a bordo per cooperare alla eventuale manovra di rimorchio.

Il cacciatorpediniere ricevette a un tratto l'ordine di dirigere su Gibilterra, per prestare soccorso il salvataggio della nave. Quando ritornò sul posto, dell'*Ark Royal* non c'era più traccia. S'incontrò invece con un altro cacciatorpediniere che segnalò di aver preso a bordo gli ultimi superstiti dell'equipaggio e di aver assistito all'affondamento della nave, a circa 25 miglia al largo di Gibilterra.

Si è appreso più tardi che la portaerei era stata tenuta a galla per 13 ore, ad onta delle gravi avarie e dello sbandamento. Alle 4,30 di ieri mattina, il comandante aveva però dovuto constatare che non sussistevano più possibilità di salvarla. La maestosa nave sbandava sempre più fortemente di dritta. Due ore dopo si inabissava.

A Gibilterra la perdita dell'*Ark Royal* viene considerata come uno dei più duri colpi sinora incassati dalla Marina britannica. La notizia del siluramento della portaerei quasi in vista della piazzaforte ha impressionato molto la popolazione delle due rive dello Stretto, tra cui la propaganda inglese lavora attivamente mantenendo l'invincibilità britannica.

Si rileva che la sua perdita pone in grande difficoltà la Marina britannica, poichè le autorità navali fanno molto assegnamento sulla potenzialità della portaerei, specialmente per la protezione dei convogli che l'Ammiraglio è obbligato a far avventurare ogni tanto nel Mediterraneo.

Come informa il corrispondente dell'*Aftonbladet*, che pure rileva trattarsi del colpo più duro e grave che la marina da guerra britannica potesse ricevere, proprio in questi giorni si proiettava nei cinematografi di Londra una pellicola di guerra esaltante la flotta, ed in questa pellicola una parte di primissimo ordine era riservata all'*Ark Royal*, considerata un gioiello della marina britannica.

La nave perduta era l'orgoglio degli inglesi

Berlino, 15 novembre.

Nonostante l'interesse preminente che si continua qui a manifestare per gli avvenimenti bellici del fronte orientale, i commentatori militari tedeschi si occupano oggi quasi esclusivamente del grandioso successo riportato dagli *U. boot* nel Mediterraneo occidentale. Diremo subito che la notizia della presenza di unità della Marina da guerra germanica nel settore mediterraneo non è per se stessa assolutamente nuova per il pubblico tedesco: come tale, essa non poteva che sollevare in Germania il più vivo e legittimo sentimento di orgoglio, costituendo una nuova clamorosa conferma del fatto che l'attività delle forze navali tedesche nella guerra contro la Gran Bretagna, lungi dall'essere diminuita o seguito delle operazioni militari contro l'Unione Sovietica, come avevano sperato gli inglesi, è in costante incremento.

Tutti questi commentatori lanciano infatti a considerare i vittoriosi fatti d'arme di cui i sommergibili tedeschi sono stati protagonisti nel est di Gibilterra, quale un nuovo episodio della battaglia dell'Atlantico, che si è andata estendendo dal Mar Bianco al Mediterraneo, dal litorale dell'Africa occidentale alle coste della Groenlandia.

Il fatto che questa battaglia degli *U. boot* nel Mediterraneo abbia costato agli inglesi la perdita della loro superba portaerei *Ark Royal* e l'eliminazione per un tempo certamente assai lungo (data la capacità ormai limitatissima del lazzaretto navale di Gibilterra) della nave di linea *Malaya*, è destinato infatti ad incidere in modo sensibile sul potenziale inglese nella battaglia dell'Atlantico.

Benchè entrambe le unità colpite dai sommergibili fossero attualmente impegnate nel Mediterraneo, è risaputo che i piani di guerra dell'Ammiragliato britannico si fondavano sulla possibilità di un rapido trasferimento di tonnellaggio e di navi specializzate dall'uno all'altro settore a seconda delle esigenze belliche: così, il *Malaya* in particolare ha navigato nella primavera scorsa nel medio Atlantico per assicurare la guardia su quelle rotte marittime, ed è qui che esso venne colpito e danneggiato dal siluro di un sottomarino tedesco.

In quest'ordine di idee si considera pertanto di primaria importanza che siano state così ridotte non soltanto la forza offensiva della flotta britannica, ma con essa le sue possibilità nell'azione di difesa dei rifornimenti marittimi dell'isola.

Alla flotta britannica non restano che due portaerei della classe dell'*Illustrious*: troppo poco, date le molteplici necessità a cui deve far fronte l'Inghilterra sui suoi diversi fronti marittimi. In queste condizioni si comprende agevolmente come il capo dell'Ammiragliato, lord Alexander, non abbia potuto celare il suo profondo sentimento di angoscia nel dare al pubblico inglese l'annuncio dell'affondamento dell'*Ark Royal*: «Questa nave — egli ha detto — era per milioni di inglesi un vero e proprio simbolo».

Guido Tonella

L'accertamento della responsabilità

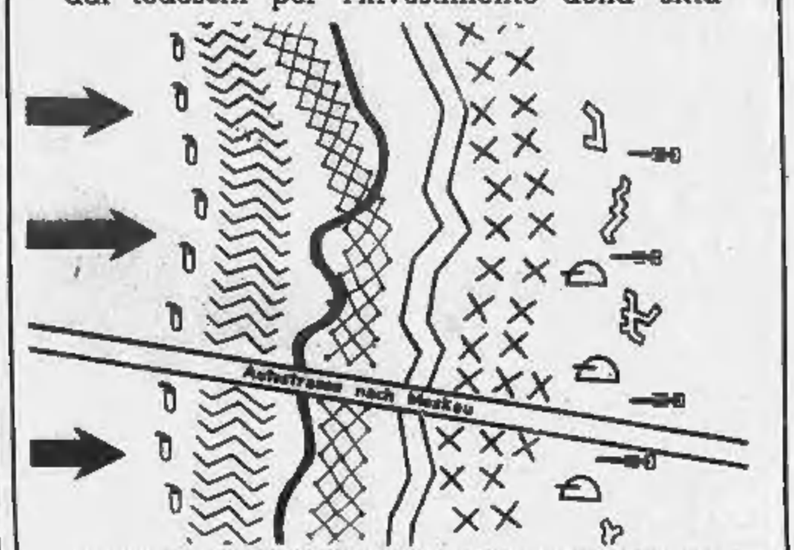
Gli idrofoni di bordo funzionavano male

Madrid, 15 novembre.

Da Gibilterra si apprende che nella notte di sabato ha avuto luogo una prima riunione di tutti i comandanti navali ed aerei britannici, che operano nella zona mediterranea, allo scopo di accertare le responsabilità nella perdita della *Ark Royal*. Dalle prime indagini è risultato che gli «idrofoni» a bordo della portaerei non funzionavano regolarmente ed erano difettosi.

LE DIFESE DI MOSCA

Sette linee fortificate di ogni genere sfondate dai tedeschi per l'investimento della città



La poderosa e molteplice sistemazione difensiva che i tedeschi hanno dovuto spezzare per l'investimento di Mosca lungo l'autostrada che va da ovest ad est. Lo schizzo, eseguito in Germania, mostra, da sinistra, tutta la serie degli ostacoli: lanciafiamme automatici, posizioni blindate a zig-zag, un corso d'acqua sbarrato con reticolati, altre e più grandi posizioni corazzate, sbarramenti antiaerei con traverse d'acciaio, fortini di cemento armato e, come ultima linea, una fascia profonda 14 chilometri con postazioni d'artiglieria di ogni calibro.

La stretta su Kerc e Sebastopoli

Il bollettino tedesco

Berlino, 15 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche ha comunicato nel pomeriggio:

«**In Crimea, gli attacchi delle truppe tedesche contro Sebastopoli e Kerch hanno guadagnato altro terreno malgrado l'accanita resistenza nemica.**

«**Nel settore centrale del fronte orientale, sono stati respinti potenti contrattacchi condotti dalla fanteria e da carri armati nemici. I sovietici hanno perduto 44 carri d'assalto. Le batterie pesanti dell'esercito hanno preso sotto il fuoco, con successo, importanti impianti bellici di Pietroburgo. Potenti formazioni di apparecchi da combattimento e da picchiata hanno attaccato fortificazioni campali sovietiche, assembramenti di truppe, linee ferroviarie ed aerodromi nel settore meridionale di Mosca e ad oriente del lago Ladoga. Il nemico ha subito gravi perdite in uomini, armi pesanti e materiale rotabile. Altri efficaci attacchi sono stati condotti contro gli impianti della ferrovia di Murmansk. La notte scorsa sono state bombardate Mosca e Pietroburgo.**

«**Come già è noto da un comunicato straordinario, la marina da guerra germanica ha conseguito un nuovo grande successo. Sottomarini hanno attaccato nel Mediterraneo occidentale una formazione di navi da guerra britanniche. In tale azione due unità, al comando dei primi tenenti di vascello Reschke e Guggenberger, hanno affondato la nave portaerei «Ark Royal» ed hanno così gravemente danneggiato la nave da battaglia «Malaya» che si è dovuta rimorchiare nel porto di Gibilterra. Altre unità britanniche sono state colpite da siluro.**

«La portaerei «Ark Royal» era già stata gravemente danneggiata a seguito di un attacco aereo, il 26 settembre 1939. Tuttavia, dopo le opportune riparazioni, venne rimessa in servizio. L'Ammiraglio britannico ha ammesso tale perdita.

«In zone di mare attorno all'Inghilterra, apparecchi da combattimento hanno distrutto al largo delle coste orientali scozzesi un vapore da carico di 1500 tonnellate.

«Nell'Africa Settentrionale, cacciatori tedeschi hanno abbattuto quattro aerei nemici facenti parte di una numerosa formazione da caccia. Fra il 5 e l'11 novembre l'arma aerea britannica ha perduto 119 apparecchi mentre nello stesso periodo di tempo sono andati perduti in combattimento contro la Gran Bretagna, 6 nostri aerei».

Studentesse di Mosca inviate al fronte per sedurre i tedeschi

Berlino, 15 novembre.

Nonostante le contromisure nemiche, progressi territoriali importanti sono stati effettuati sia sul fronte di Kerc che su quello di Sebastopoli. Le operazioni di investimento di quest'ultima piazzaforte, sono ormai a buon punto dopo che le truppe tedesche si sono impadronite nella giornata di ieri di una serie di importanti alture che fronteggiano Sebastopoli dalla parte orientale.

Il destino di Sebastopoli — informa stasera il *D. N. B.* — è diventato soltanto una questione di tempo. I tedeschi si trovano ormai in posizione favorevole per sferrare l'attacco finale. Che la conquista di Sebastopoli non sia una questione di prestigio per i tedeschi, come invece essa era per i francesi e per i britannici nella campagna di Crimea del 1854, è certo. In quell'anno, infatti, i francesi ed i britannici approdavano il 14 settembre presso Eupatoria, urlando presso Sebastopoli in una resistenza che veniva anche ad essere favorita dalla posizione naturale, sicchè Sebastopoli potè resistere per un anno intero.

E' bene, così si sottolinea a Berlino, rifarsi a questi avvenimenti, perchè quando Sebastopoli sarà una volta conquistata, i britannici secondo il loro metodo consueto annuncieranno alcuramente che la conquista della città è in definitiva senza importanza, perchè data la sua posizione, la città non avrebbe potuto resistere. Lo stesso, inaccuma, che fu detto l'anno scorso per Dunkerque.

L'altro ieri un rimorchiatore sovietico e due imbarcazioni a motore, sulle quali si trovavano quaranta marinai sono approdati presso la città di Inchobli, circa 300 chilometri ad ovest di Istanbul. Gli uomini sono stati internati e le navi sequestrate.

Anche sugli altri settori del fronte, le operazioni militari sono in pieno corso, favorite particolarmente nel settore del Donez, come precisano indicazioni da fonte ungherese, dall'ormai completo rassodamento del terreno. Nel settore centrale i bolscevichi hanno sferrato violenti contrattacchi che sono stati però infranti.

In un altro punto del fronte di Mosca, a nord-ovest della capitale, i tedeschi hanno fatto una singolare scoperta al momento della cattura di un reparto nemico incaricato di distruggere quanto possa servire all'avversario, cioè una delle cosiddette «compagnie della distruzione razionale o radicale» (come le definiscono i sovietici). Insieme ai dinamitardi ed agli incendiari specializzati si trovavano dodici ragazze fra i 18 e i 20 anni. In mezzo ad un profluvio di lacrime, le amazzoni mancate hanno raccontato di essere studentesse dell'Università di Mosca, scelte dalle autorità per la loro particolare conoscenza delle lingue estere al fine di... sedurre i tedeschi e compiere così più facilmente degli atti di sabotaggio. Sono state inviate senz'altro in un campo di concentramento.

I finlandesi eliminano un pericoloso saliente russo

Helsinki, 15 novembre.

Malgrado le avverse condizioni del tempo e del terreno, le truppe celeri finniche, dopo una serie di brillanti combattimenti in cui hanno sempre dominato infliggendo sanguinose perdite al nemico, hanno realizzato nuovi successi strategici sul fronte centro-meridionale della Carelia orientale rettificando, tra l'altro, la linea tra Paatene e Muniaarvi.

Il paese di Juutiaarvi è stato occupato dopo un durissimo scontro eliminando, così, un altro pericoloso saliente sovietico. Numerosi sono i prigionieri catturati insieme ad abbondante bottino di armi, materiale e quadrupedi. Le perdite finniche sono lievi.

Nave di 19 mila tonnellate affondata carica di whisky

New York, 15 novembre.

Negli ambienti marittimi di New York si apprende che il vapore britannico *Nottingham* di 19 mila tonnellate, diretto agli Stati Uniti con un carico di whisky, è stato silurato nell'Atlantico.

Le vittime tedesche dei bombardamenti aerei inglesi

Berlino, 15 novembre.

Si comunica ufficialmente che nel mese di ottobre, 292 persone sono rimaste uccise da bombe inglesi lanciate sul territorio del Reich. Nel medesimo periodo, secondo informa la *Reuter*, 362 persone sono perite nell'isola britannica in seguito ad attacchi effettuati dall'arma aerea tedesca.

LA SITUAZIONE

• Il colpo inferto dai sottomarini alla flotta britannica nei pressi di Gibilterra è ancora più grave di quanto il primo comunicato dell'ammiraglio aveva voluto accreditare; anzi si deve supporre che la sollecitudine con cui Londra ha dato notizia dell'affondamento dell'*Ark Royal* non va ricercata in un improvviso amore della verità, bensì nel calcolo astuto di coprire con un annuncio sensazionale, che d'altra parte non poteva essere di molto procrastinato, altre brucianti verità. La corazzata *Malaya*, appena rientrata in squadra dopo parecchi mesi di degenza ospitaliera là dall'Oceano, ha ricevuto un nuovo siluro che, nella migliore delle ipotesi, la costringerà a rivarcare l'Atlantico per un lungo periodo di cura; ed altre unità da guerra hanno avuto la carta da visita dei sommergibili. Collegando quest'ultima batosta con quella del 27 settembre e con altre imprese secondarie, la conclusione per l'Inghilterra è che nel Mediterraneo tutto è da rifare. Il *bluff* oratorio di Churchill è già svanito negli orecchi e nelle menti; ma all'ammiraglio debbono rizzarsi i capelli nello studiare la possibilità di provvedere alla sostituzione della *Nelson*, della *Malaya*, di parecchi incrociatori e infine soprattutto dell'*Ark Royal*. Le portaerei disponibili, anche ammessa l'ultimazione di nuove unità, si contano sulle dita di una mano. Eppure solo a questo prezzo l'Inghilterra può cercare di mantenere faticosamente le sue posizioni nel Mediterraneo.

• La situazione a Kerc è senza via d'uscita; così la definiscono le stesse agenzie britanniche. L'ostinata difesa che comporta delle perdite gravissime, è collegata al tentativo di salvare quanto più è possibile di uomini e di materiali e di allestire le difese sulla sponda della Transcaucasia. Intanto tutta l'importantissima valle del Kuban è diventata, grazie all'offensiva aerea tedesca, zona di operazioni. Altro settore in pieno movimento è quello della Carelia dove, favorite dal terreno completamente gelato, le truppe finniche forniscono la

migliore risposta alle pressioni di Washington e di Londra con ardite operazioni di investimento di altri tratti della ferrovia di Murmansk.

• In Africa Orientale i nostri gloriosi presidi della zona di Gondar sostengono con impareggiabile coraggio, nelle peggiori condizioni di inferiorità, l'urto di preponderanti forze nemiche. L'epopea di Gondar si arricchisce di nuove pagine di leggenda. Gli inglesi cercano in quelle lontane terre un compenso alle loro partite passive su tutti gli altri fronti, ma è un compenso senza gloria.

• La macchina interventistica di Roosevelt mette in moto sempre nuovi ingranaggi. Dopo l'approvazione delle modifiche alla legge di neutralità che impegnano l'azione della flotta americana, si mira ad affrontare in senso bellicista la preparazione di corpi di spedizione per imprese d'oltremare. Come è noto il Presidente non è autorizzato a inviare truppe fuori dall'emisfero occidentale. D'altro canto anche alla *Casa Bianca* sono consapevoli che simili misure provocherebbero acute reazioni dell'opinione pubblica. E allora? Si gira la difficoltà procedendo nelle file dello stesso esercito a fittizi arruolamenti di volontari che si impegnano a servire anche al di là degli Oceani. Le apparenze sono salve e il gen. Marshall può nuovamente amentire le voci di organizzazione di corpi di spedizione.

a. s.

Il 27° annuale di fondazione de «Il Popolo d'Italia»

Milano, 15 novembre.

Celebrandosi il 27.o annuale di fondazione de *Il Popolo d'Italia* il dott. Ippolito, nella sua qualità di Federale di Milano e di componente il Direttorio Nazionale del Partito, si è recato stamane alla sede del giornale della Rivoluzione, per portare il saluto delle Camicie Nere del Fascio primigenio ai camerati del gruppo de *Il Popolo d'Italia*, tenendo loro rapporto, alla presenza del redattori, del capo-redattore Pini in rappresentanza del direttore Vito Mussolini che si trova alle armi come ufficiale pilota, e del consigl. Sandro Giuliani, componente il Direttorio Nazionale e Fiduciario del Sansepolcristi e che dalla fondazione fu fedelissimo collaboratore del Duce al giornale. Il rapporto ha avuto luogo nell'ampia sala delle macchine, ove erano adunati tutti gli altri dipendenti con i gagliardetti.

E' stato fatto pervenire un fervido telegramma di omaggio al Duce, mentre un altro veniva inviato a Vito Mussolini. Al raduno hanno presenziato anche il Podestà sen. Gallarati Scotti e il cons. naz. Melchiorri, che si erano prima recati a rendere omaggio al Duce e alla memoria di Arnaldo nelle stanze in cui essi lavorarono.

Trattative commerciali fra l'Italia e la Finlandia

Roma, 15 novembre.

Domani sera giungerà a Roma la Delegazione commerciale finlandese per trattare questioni di scambi commerciali con le competenti autorità italiane.

La delegazione è presieduta dal ministro Tauno Jalanti, del Ministero degli Affari esteri a Helsinki. Lo Jalanti, che fu già stabilmente in Roma negli anni 1937 e 1938 come incaricato d'Affari della Legazione di Finlandia, verrà ancora nella nostra città nel settembre dello stesso anno per trattative analoghe a quelle per cui è ora ritornato.

Il ministro Jalanti è accompagnato dal signor von Julin, direttore dell'Unione finlandese della cellulosa, dal signor Sandell, direttore al Ministero degli approvvigionamenti, e dal signor Tominen segretario al Ministero degli Affari esteri.

Le conversazioni della Delegazione finlandese si svolgeranno a Palazzo Chigi con la Commissione italiana presieduta dal sen. Amedeo Giannini, direttore generale degli Affari commerciali al Ministero degli esteri.

Il Pontefice riceve il Ministro magiaro delle Finanze

Città del Vaticano, 15 nov.

Il Ministro delle finanze ungherese, dottor Remenyi-Schneller, è stato ricevuto stamane in udienza privata dal Pontefice. Egli è giunto in Vaticano, dove è stato accolto con gli onori dovutigli, accompagnato dal Sottosegretario di Stato, Cstzik, dal segretario particolare e dal Ministro magiaro accreditato presso la Santa Sede.

Il Pontefice ha intrattenuto a cordiale colloquio l'illustre personaggio il quale, infine, Gli ha presentato il seguito.

Dopo l'udienza, il Ministro ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato, Maglione.

Proroga per la presentazione delle pubblicazioni dei candidati alla libera docenza

Roma, 15 novembre.

Considerato che numerosi candidati alla libera docenza delle sessioni 1940 e 1941 si trovano nella impossibilità di inviare tempestivamente i lavori scientifici per il ritardo con cui tali lavori vengono consegnati dalle case editrici, con ordinanza ministeriale, di imminente pubblicazione, sono stati prorogati al 31 dicembre 1941 e al 31 gennaio 1942 i termini dei 30 novembre 1941 e 31 dicembre 1941 stabiliti con le ordinanze ministeriali 1 maggio 1941 per l'invio delle pubblicazioni stesse ai componenti le commissioni giudicatrici e al Ministero.

La partenza da Roma del Direttore della sanità del Reich

Roma, 15 novembre.

Stamane è partito in volo il capo della sanità del Reich, Ecc. Conti. All'aeroporto erano a salutarlo il Direttore generale della sanità pubblica, Ecc. Petragnani, e altre autorità e gerarchie. Era altresì presente un rappresentante dell'Ambasciata germanica presso il Quirinale.

La disciplina dei consumi

Quali e quanti cereali gli agricoltori possono trattenere

La macinazione dovrà essere fatta dai produttori presso un unico mulino - I certificati di origine per i vini pregiati

Roma, 15 novembre.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha impartito in questi giorni varie disposizioni in merito alla disciplina di vari settori di consumi alimentari.

Delle disposizioni diramate, un gruppo concerne i quantitativi di cereali che i produttori possono trattenere. E' stato chiarito che la facoltà di scelta fra i cereali da trattenersi per uso familiare, si intende limitata ai cereali effettivamente prodotti. Non è quindi ammesso di versare all'ammasso grano, per avere, ad esempio, segala o granoturco. Un altro chiarimento riguarda la misura dell'anticipazione di cereali, che può essere fatta ai lavoratori agricoli per contratto di lavoro o per consuetudine. Le Sezioni della cerealicoltura possono autorizzare i conduttori di azienda a prelevare dall'ammasso non più di chilogrammi 125 di grano e quantitativi corrispondenti di altri cereali. I lavoratori agricoli che usufruiranno delle citate anticipazioni, non possono complessivamente disporre, ad uso alimentare, di quantitativi di cereali superiori al predetto limite.

La scheda di macinazione

In analogia a quanto sopra previsto, i conduttori di aziende non produttrici di risone (che abbiano alle proprie dipendenze salariati fissi ai quali per contratto di lavoro venivano corrisposti compensi in risone o in riso) possono essere autorizzati a prelevare dall'ammasso quantitativi di risone fino ad un massimo di kg. 75 per ogni componente la famiglia dei salariati. Se gli accordi sindacali contemplano la corresponsione di quantitativi inferiori, tali quantitativi saranno considerati come limite massimo.

Affinché i Comuni possano accertare con esattezza le quantità di cereali già molite dai produttori che abbiano per caso smarrito la «scheda di macinazione», il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che la macinazione per conto proprio sia fatta presso un unico mulino. Il Comune dovrà pertanto segnare su ogni scheda il nominativo del mulino prescelto. Se l'agricoltore ha in precedenza macinato presso altri mulini, il mulino prescelto è tenuto a riportare sul proprio registro di carico e scarico le quantità già altrove macinate. Poichè le schede di macinazione presentano spesso correzioni e cancellature, per evitare abusi, le correzioni devono essere convalidate con apposita dichiarazione firmata dall'autorità competente. La data di consegna del grano al mulino deve essere scritta completamente in lettere. Se nel corso dell'anno si verificano nascite nella famiglia del produttore, questa non ha diritto di trattenere per il neonato nuovi quantitativi di cereali. Verrà invece rilasciata la carta annonaria normale per il pane e per i generi da minestra.

Se nella famiglia del produttore si verificano richiami alle armi, l'ufficio comunale provvederà immediatamente ad aggiornare la scheda di macinazione. La quota di cereali spettante al richiamato dovrà essere conferita all'ammasso. Se i cereali sono già stati moliti, saranno messe le farine a disposizione della Sezione provinciale dell'alimentazione. Al produttore che abbia trattenuto quantitativi di cereali pari o inferiori a Kg. 170 di grano, potrà venire concessa la carta annonaria per generi da minestra. In questo caso egli non è tenuto a versare all'ammasso i previsti Kg. 30 di grano o corrispondenti quantitativi di altri cereali.

A partire dal 1.o dicembre prossimo sarà concessa una razione giornaliera supplementare di cento grammi di pane ai giovani ospitati nei collegi, convitti e istituti similari (orfanotrofi, ecc.), ed una razione supplementare di grammi 50 di pane e grammi 50 di generi da minestra ai bambini e ragazzi assistiti con refezione scolastica.

Alle sezioni provinciali dell'alimentazione è stata poi segnalata l'opportunità che specialmente nei centri di maggiore importanza siano utilizzate le tranvie urbane, come è già in uso in qualche centro, per il trasporto del latte, ortaggi, frutta o altro dalla periferia e dai centri ferroviari, ai mercati e ai grandi spacci cittadini. Ciò al fine di ridurre al minimo gli autotrasporti.

La garanzia per i vini

In relazione alla disciplina integrale stabilita per il mercato vinicolo e allo scopo di agevolare meglio il commercio dei vini di pregio, nell'interesse stesso dei consumatori sono state emanate le istruzioni relative all'uso del «certificato di origine» che deve accompagnare i vini pregiati nei varii trasferimenti dal produttore al dettagliante. Il certificato viene rilasciato al produttore dalle competenti organizzazioni sindacali e deve portare il «visto» della Federazione provinciale dell'alimentazione. Occorre precisare che la zona di produzione non è sufficiente elemento per la qualifica di vino pregiato. Il certificato sarà rilasciato soltanto per quelle partite che presentano effettivamente i requisiti chimici e organolettici richiesti. Per ogni singola partita di vino sarà rilasciato il certificato» e nel caso di vendita di tutto il vino per cui il certificato si rilascia, esso sarà girato al nuovo possessore. Nel caso invece che soltanto una parte del vino venga venduta, sarà rilasciato all'acquirente un tagliando di garanzia staccato dal certificato stesso. Nel certificato di origine infatti, sono contenuti diversi tagliandi di garanzia da rilasciare agli acquirenti di quantitativi parziali della partita cui il certificato si riferisce. Quando più partite di uno stesso vino di pregio vengono mescolate insieme, verrà rilasciato dalla organizzazione sindacale un nuovo certificato di origine per il quantitativo così ottenuto, dietro ritiro dei certificato o dei tagliandi relativi alle singole partite.

Resta perciò stabilito che i produttori, i grossisti, i dettaglianti, che detengono partite di vini pregiati, devono essere in grado, in ogni momento, di esibire il relativo certificato di origine o il tagliando di garanzia. Questo tagliando deve accompagnare il vino fino al consumatore. Non rientra nella disciplina suddetta, la produzione di vini speciali (pinot, riesling, ecc.), i vini spumanti, i vermut, gli aperitivi, i moscati, gli alcolici, gli aperitivi, il vino santo, i vini vecchi di almeno tre anni.

Il pane ai pubblici esercizi

Da parte dei competenti organi sono state diramate precise norme per le assegnazioni di pane ai pubblici esercizi. I conduttori di pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, pensioni, ecc.) ai quali l'assegnazione di pane per i mesi di ottobre e novembre è stata fatta dietro la dichiarazione indicante il numero medio dei coperti giornalieri, sono tenuti ad applicare i buoni giornalieri della carta annonaria relativo al pane ritirato ai propri clienti su appositi fogli del registro in uso per generi da minestra. Tali fogli saranno mensilmente consegnati dai conduttori dei pubblici esercizi ai panificatori che hanno loro fornito il pane, i quali ne rilasceranno ricevuta valendosi dei tagliandi esistenti in calce ai fogli stessi.

Le prenotazioni per il mese di dicembre saranno fatte in base al numero dei buoni indicati nella ricevuta del mese di ottobre concernente eventuali necessarie maggiorazioni; la ricevuta dei buoni di novembre servirà per le prenotazioni relative al mese di gennaio; analogamente per i mesi successivi. I panificatori verseranno ai Comuni i buoni ottenuti dai pubblici esercizi per ottenere la farina corrispondente.

Il numero dei buoni che i conduttori dei pubblici esercizi debbono mensilmente consegnare ai panificatori non potrà essere inferiore al corrispondente quantitativo di pane ricevuto nel medesimo periodo di tempo. Le latterie, caffè, bar e pubblici esercizi affini potranno somministrare le razioni di pane contro il ritiro dei buoni di prelevamento della carta annonaria, seguendo le norme vigenti per le trattorie e ristoranti.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, sentito il Comitato centrale per il coordinamento e il controllo della disciplina dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità presso il Direttorio Nazionale del P.N.F., ha determinato come segue i nuovi prezzi al kg. delle frattaglie suine. Testa di suino piena (senza lingua) L. 7,50; testa di suino vuota (senza lingua e senza cervello) L. 7. Cervello L. 21; lingua L. 17. I prezzi determinati si intendono per merci franco stabilimento di macellazione.

Le prenotazioni per dicembre

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste comunica che i consumatori dovranno effettuare dal giorno 18 al 23 corrente le prenotazioni necessarie per poter acquistare i generi alimentari razionati nel mese di dicembre.

Per il pane dovrà essere usata la cedola di prenotazione della carta annonaria con stelletta valida per il terzo mese. Nelle provincie in cui vige la consuetudine di acquistare — in sostituzione del pane — farina di granoturco, la cedola di prenotazione dovrà essere consegnata ai venditori di quest'ultimo genere. I consumatori di tali province che intendano acquistare mezza razione in pane e mezza in farina di granoturco prenoteranno il pane, consegnando metà della cedola, e la farina di granoturco, usando la seconda metà. Nei Comuni ove in base alle vigenti disposizioni è consentita dai prefetti la panificazione casalinga, i consumatori, per poter acquistare la farina necessaria dovranno consegnare la cedola di prenotazione del pane all'esercente autorizzato alla vendita della farina di grano.

Per i generi da minestra (pasta e riso) la prenotazione dovrà essere fatta con la cedola valida, per dicembre, della relativa carta.

Per l'olio, il burro, i grassi di maiale e lo zucchero la prenotazione dovrà essere fatta con le rispettive cedole valide per dicembre della carta per i grassi, lo zucchero e il sapone.

La disciplina del consumo dell'energia elettrica

Rimane inalterata la concessione di nuove forniture per i privati

Roma, 15 novembre.

Com'è noto, un Decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* disciplina l'uso dell'energia elettrica. A questo proposito è opportuno precisare alcuni punti della nuova disciplina istituita da tale decreto.

Rimane inalterata la concessione delle nuove forniture di energia per l'illuminazione in cui intensità non superi i cinque ampère, cioè dell'energia normale concessa alle abitazioni, energia che può alimentare dalle 25 alle 30 lampade per abitazione, più che sufficienti per ogni famiglia. E' invece vietata l'energia elettrica per il riscaldamento. Il Decreto non fa cenno ai privati lasciando al buon senso dei cittadini di rendersi conto della portata del provvedimento; quindi sono consentite le stipulazioni di nuovi contratti per forniture normali di energia elettrica per la illuminazione. Sono invece vietate le stipulazioni di nuovi contratti per tutti gli altri usi. In particolare si precisa poi che le forniture in atto tanto di luce, quanto per usi diversi dalla illuminazione, possono essere utilizzate.

La limitazione di cui all'art. 3 del Decreto si riferisce solamente alle potenze superiori ai 65 cavalli, il che interessa di regola solamente le industrie di notevole importanza. Queste aziende o lavorano per il fabbisguerra e quindi sono escluse dal sopra detto Decreto, o lavorano per usi civili e quindi possono usufruire della stessa energia consumata l'anno scorso che era il primo anno di guerra. E' da escludere che nel corrente inverno, per uso non militare, si possa pensare di allargare tale consumo concesso lo scorso anno, per ulteriori sviluppi di aziende che non lavorano per la guerra. Solamente in casi eccezionali e per determinate ragioni inerenti sempre lo stato di guerra, l'impianto di energia potrà essere consentito dietro parere dell'ufficio competente del Ministero delle Corporazioni.

ECONOMIA DI GUERRA GIAPPONESE

La Dieta giapponese si è riunita oggi in seduta straordinaria per discutere non soltanto la politica estera, ma per ascoltare una relazione del Ministro delle Finanze ed approvare alcune riforme fiscali in parte già applicate con decreti imperiali. Anche il Giappone deve affrontare le conseguenze della congiuntura bellica che ha provocato una rarefazione di mezzi per i consumi civili ed abbondanza di denaro.

La riduzione dei consumi civili in favore di quelli militari è incominciata nel 1938 ed ha assunto più vaste proporzioni nel 1940 con la legge che vieta la produzione e la vendita di tutte le merci di lusso. La capacità d'acquisto delle classi più ricche si è quindi diretta verso quei prodotti e quei servigi rimasti liberi. Ad esempio, i viaggi di svago, malgrado il Governo abbia abolito tutte le facilitazioni e molte comodità, hanno preso tali proporzioni, che il Governo ha deciso di aumentare le tariffe ferroviarie del 30%. Non si tratta soltanto d'una misura fiscale che darà allo Stato un reddito di 200 milioni di yen, ma di un provvedimento che mira a trasferire una parte della capacità di trasporto delle ferrovie dal servizio viaggiatori a quello delle merci.

Per creare un equilibrio tra la riduzione dei consumi ed il reddito monetario, il Governo propone inoltre un aumento delle imposte indirette che colpiranno, in diversa misura, anche prodotti di largo consumo come il tabacco (27%), lo zucchero, il vino e tutti gli spettacoli teatrali e cinematografici. Questi nuovi oneri fiscali devono dare allo Stato un maggior reddito annuo d'un miliardo di yen. Infine il Governo ha deciso un'altra emissione di Buoni statali che dovrebbero essere acquistati per due terzi dal pubblico e per un terzo dalle Banche. Il Giappone si prepara, anche con queste riforme, ad un nuovo sforzo militare.

UDIENZE DEL DUCE a dirigenti di industrie italiane

L'offerta di tre milioni della Società Marelli a favore di opere assistenziali - L'attività dell'Ente Zolfi

Roma, 15 novembre.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'Ecc. Antonio Stefano Benni ed il dott. ing. Fernio Marelli, rispettivamente presidente e direttore generale della Ercole Marelli e C.S.A. di Milano.

Durante il colloquio il Duce è stato informato che l'11 si è compiuto il cinquantenario della Ercole Marelli e C.S.A., dalla quale hanno successivamente preso vita le varie ed importanti industrie del «Gruppo Marelli». Tali industrie, le quali danno oggi lavoro a circa 18 mila dipendenti, hanno raggiunto in tutti i più svariati campi dell'industria elettrotecnica così complete affermazioni che il loro nome è ormai noto in tutto il mondo ed i macchinari Marelli formano oggetto di una imponente attività esportativa anche verso nazioni più progredite nel campo industriale.

Per solennizzare la data anniversaria della sua fondazione, la Ercole Marelli e C.S.A. ha erogato un fondo iniziale di lire tre milioni per le seguenti iniziative:

1) Assistenza da prestarsi ai figli, alle mogli, ai fratelli e genitori già viventi a carico dei lavoratori della Marelli caduti sul Campo dell'Onore.

2) Costituzione in seno alla società, ed a totale carico della stessa, di un fondo di quiescenza a favore dei dipendenti della Marelli che abbiano raggiunto lunghe anzianità di servizio.

3) Erezione di una moderna colonia climatica a favore dei figli dei dipendenti della Ercole Marelli e C.S.A.

Inoltre la Ercole Marelli e C.S.A. ha assegnato al proprio dopolavoro aziendale un versamento di lire 100 mila ad incremento delle attività culturali, sportive e ricreative per l'anno XX.

Il Duce ha espresso all'Ecc. Benni ed al Gr. Uff. Marelli il Suo alto compiacimento per la pieni efficienza industriale del loro gruppo ed ha particolarmente elogiato la forma scelta per la commemorazione cinquantenaria della fondazione della Ercole Marelli e C.S.A.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro delle Corporazioni, i cons. naz. Giorgio Suppici e Carlo Faina, rispettivamente presidente e amministratore delegato dell'Ente Zolfi italiani, che hanno riferito sull'attività della industria solfifera nell'anno XIX.

Essi hanno particolarmente posto in evidenza i risultati raggiunti nei distinti settori commerciali tecnico, minerario ed assistenziale, nei quali l'E.Z.I. esplica la sua opera.

Nonostante la difficoltà di questo periodo, tutte le miniere zolfifere, sia della Sicilia che del continente, hanno lavorato e lavorano in pieno, mentre prosegue l'attività dell'Ente nel campo assistenziale con la costruzione dei villaggi per gli zolfatari siciliani e delle opere igienico-sociali presso le miniere.

Il Duce ha espresso il Suo più alto elogio ed il Suo compiacimento per i notevoli risultati raggiunti ed ha impartito gli ordini perchè l'azione futura dell'Ente sia diretta specialmente all'ampliamento delle zone da coltivare ed al miglioramento dell'attrezzatura tecnica, secondo i più moderni dettami dell'arte mineraria anche agli effetti di una riduzione del costo di produzione.

La Brennero-Reggio C. elettrificata

Il viaggio inaugurale sul tratto Bologna-Trento

Bologna, 15 novembre.

Stamane il Ministro delle Comunicazioni Host Venturi, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni del Reich, ha inaugurato il servizio elettrico sulla linea Bologna-Verona-Trento. Al loro arrivo, il Ministro Host Venturi ed il Sottosegretario alle Comunicazioni del Reich sono stati accolti al suono degli inni nazionali e dei Balilla e sono stati salutati dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità e gerarchie. Quindi il Ministro Host Venturi ed il Sottosegretario germanico, dopo aver passato in rassegna i reparti di giovani della Milizia, sono saliti sul treno inaugurale, che alle 8,30 è partito mentre le musiche suonavano gli inni nazionali.

Trento, 15 novembre.

Alle 11,35 è giunto da Bologna il treno speciale con cui è stata inaugurata ufficialmente l'esercizio a trazione elettrica della linea Trento-Verona-Bologna, importante opera del Regime realizzata in soli 18 mesi di lavoro in tempo di guerra. Le Ecc. Host Venturi, Jannelli e Kleinrath, lasciato il treno, hanno passato in rivista lo schieramento d'onore, mentre la musica suonava gli inni italiano e tedesco. Dopo la rassegna il Ministro e i Sottosegretari, con le autorità della Provincia, hanno voluto concludere il viaggio augurale salendo sulla Vetttica per rendere omaggio al monumento di Cesare Battisti e per visitare il luogo su cui sorge la Arcopoli alpina.

Norme interpretative sulla nominatività dei titoli

Roma, 15 novembre.

Il Ministero delle Finanze, tenuto conto che, secondo il R. D. 29 ottobre 1941, entrato in vigore il 27 dello stesso mese, giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, le azioni attualmente al portatore devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942, ritiene opportuno dettare alcune norme di interpretazione nei riguardi del regime transitorio per il periodo dal 27 ottobre 1941 al 30 giugno 1942.

In proposito si dichiara che, per il periodo posteriore al 27 ottobre 1941, la esistenza di azioni al portatore è stata ammessa in vista della necessità pratica di dare ai possessori un congruo termine per la presentazione di esse alla conversione e per le operazioni da compiersi dalle società emittenti, restando però stabilito che, fino a quando non siano state presentate alla conversione, le azioni al portatore non possono ricevere il dividendo dell'esercizio in corso alla data del 27 ottobre 1941.

Da ciò discende, in applicazione del primo comma dell'art. uno del decreto, secondo il quale le azioni delle società con sede nel Regno devono essere nominative:

1) che le società costituite dopo il 27 ottobre 1941 debbono emettere le loro azioni esclusivamente al nome;

2) che le società le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale dopo il 27 ottobre 1941 debbano emettere le nuove azioni esclusivamente al nome;

3) che le società le quali abbiano deliberato un aumento del proprio capitale prima del 27 ottobre 1941, senza che a tale data la sottoscrizione abbia avuto già luogo, debbano emettere le nuove azioni esclusivamente al nome, la emissione al portatore essendo consentita soltanto nel caso che la sottoscrizione delle nuove azioni abbia avuto già luogo prima del 27 ottobre 1941, e soltanto per i sottoscrittori che — giusta le risultanze dei certificati provvisori e delle ricevute di sottoscrizione — abbiano richiesto tale tipo di azione.

Resta bene inteso, per altro, che le nuove azioni al portatore debbono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942 e che, fino a quando rimangono al portatore, non possono ricevere il dividendo dell'esercizio in corso alla data del 27 ottobre 1941.

Nel caso che, dopo il 27 ottobre, siano presentate domande per la conversione al portatore di azioni già nominative, il Ministero dichiara che, qualunque possano essere le ragioni per le quali tale conversione è domandata, le domande stesse non possono aver corso. Una conversione, infatti, al portatore di azioni che — all'entrata in vigore del R. Decreto 29 ottobre 1941-XIX, n. 1148 — sono già nominative sarebbe in netto contrasto con la disposizione fondamentale contenuta all'articolo 1 del decreto stesso, la quale disponendo che le azioni delle Società con sede nel Regno devono essere nominative, esclude ovviamente che — sia pure transitoriamente — le azioni già nominative possano divenire al portatore.

NEL CIELO DI GIARABUB

Come il nostro ricognitore abbattè un caccia nemico

Zona d'operazioni, 15 novembre.

Un nostro aereo da ricognizione, spintosi sull'oasi di Giarabub, ha vinto un'ardua battaglia contro due cacciatori nemici, abbattendone uno e costringendo l'altro ad abbandonare la lotta.

Il nostro ricognitore era partito per una di quelle esplorazioni in campo nemico che comportano sempre un fortissimo rischio. Infatti occorre volare per ore ed ore, e per centinaia di chilometri, sull'immensa solitudine del deserto, lontani dalle nostre linee e su un terreno che può, ad ogni istante, tendere un'insidia e un agguato. Occorre, quindi, che gli aviatori abbiano l'occhio esercitato per scorgere, tra le lievi pieghe delle dune, gli apprestamenti nemici; ma occorre anche, e soprattutto, che essi siano dotati di sangue freddo.

L'apparecchio italiano, dopo essere sorvolato la distesa selvaggia ed uniforme del deserto, giunto sull'oasi di Giarabub, effettuò alcuni giri sulle posizioni nemiche, prese fotografie e fece le sue osservazioni. Quando ritenne, assunte le necessarie indicazioni, di avere ultimato la propria missione, l'aereo iniziò la rotta per ritornare alla base; in quel momento l'equipaggio scorse due sottili nuvoli di sabbia sollevarsi dal campo di aviazione inglese: erano due cacciatori che prendevano il volo per inseguire e attaccare il nostro apparecchio.

Dopo qualche minuto i velivoli avversari, avvantaggiati dalla maggiore velocità, furono sopra il ricognitore italiano scaricandogli contro raffiche di mitraglia. Nello stesso attimo, l'apparecchio italiano eseguì una fulminea contromanovra, si gettò verso terra in picchiata, rimontò fracciando e investì un velivolo nemico col fuoco delle mitragliatrice piazzata in torretta. Il cacciatore avversario, colpito mortalmente, cabrò un sussulto, aprigionò una lingua di fuoco e precipitò al suolo in un nembo di sabbia e in fiamme. Ancora una volta l'abilità dell'uomo aveva vinto la superiorità della macchina.

L'altro cacciatore nemico invertì, allora, rapidamente la direttrice di volo e scomparve ben presto all'orizzonte, mentre il nostro ricognitore riprendeva la rotta del ritorno con qualche sforacchiatura nei piani di coda, ma con tutto l'equipaggio incolume.

Nel pomeriggio del giorno 13 un apparecchio del tipo *Wellington* è stato costretto ad atterrare in un punto della costa cirenaica. L'equipaggio, composto di tre ufficiali e di tre sottufficiali, si è salvato ed è stato fatto prigioniero.

(*Stefani*).

Secondo elenco delle vittime dell'incursione su Brindisi

Ecco il secondo elenco delle vittime dell'incursione nemica su Brindisi della notte dal 7 all'8 1941-XX.

Morti. — 1. Afortunata Michele Isabella di Rosa, anni 29, nubile, casalinga; 2) Afortunata Rosa, anni 74, casalinga; 3) Arese Estelio di Vittorio, anni 6; 4) Arese Nadia di Vittorio, anni 7; 5) Barletta Italia, di Cataldo, anni 20, coniugata, casalinga; 6) Blasi Caio Addolorata Vittoria, di Giuseppe, di anni 44, coniugata; 7) Caio Cosimo di Crescenzio, anni 18, nubile, casalinga; 8) Caio Giuseppe di Crescenzio, anni 16; 9) Caruvaglio Greco Cristina fu Giuseppe, anni 80, coniugata, casalinga; 10) De Leo Nicola di Gaudenzio, anni 35, coniugato con due figli, contadino; 11) De Taranto Lo Martire Ornella di Giacinto, anni 24, coniugata con un figlio, casalinga; 12) Errico Santa Mattia Rosa di Pasquale, anni 5; 13) Giordano Arese Libera fu Paolo, coniugata con due figli, anni 29; 14) Greco Cosimo Teodoro di Pantaleo, anni 75, coniugato, giornalaio di campagna; 15) Lo Martire Damiano di Angelo, anni 29, coniugato con tre figli terrazziere; 16) Lo Russo Pignatelli Angela Adelaide di Marcino, anni 29, coniugata, casalinga; 17) Martinelli Sebastiano fu Paolo, anni 71, coniugato con 2 figli, fornaio; 18) Micali Piccinno Francesca di Domenico, anni 57, coniugata, casalinga; 19) Molfetta Cosima fu Luigi, anni 59, coniugata; 20) Napolitano Maria Elisabetta Sofia fu Antonio, anni 70; 21) Paturno Giuseppa di Vito, anni 50, coniugata Molfetta Cosimo, casalinga; 22) Piccinno Gigante Angela di Giuseppe, anni 21, casalinga; 23) Piccinno Nani Antonia Annunziata di Giuseppe, di anni 32, casalinga; 24) Piccinno Cataldi Cosima di Giuseppe, anni 19, coniugata casalinga; 25) Pignatelli Teodoro Vito di Antonio, anni 23, salumiere; 26) Toscano Clelia, nata Padovani; 27) Toscano Pasquale fu Aniello, anni 64, ammogliato con prole, operaio; 28) Vecchio Giuseppe Ermenegildo di Lorenzo, mesi 21; 29) Vecchio Tommaso Pietro di Lorenzo, anni 5; 30) Zoncolo Leonarda fu Michele, anni 68; 31) Catuni Lucia fu Natale, anni 32, casalinga.

Seguono due feriti.

Il Principe a Treviso

Treviso, 15 novembre.

E' qui giunto nel pomeriggio, ricevuto alla stazione dalle maggiori autorità provinciali e salutato con entusiasmo dalla folla presente, il Principe di Piemonte, che ha visitato l'Ospedale Militare costruito recentemente alla periferia della città e i cui fabbricati, che ospitano varie centinaia fra ammalati e feriti di guerra, sono fra i più moderni e perfetti d'Italia per la loro attrezzatura. L'augusto ospite, accompagnato dal direttore e dagli ufficiali medici, ha percorso tutte le sale, accolto dalla viva simpatia degli ammalati e dei feriti, con i quali si è intrattenuto rivolgendo loro espressioni di affettuoso conforto.

Lasciato l'Ospedale, il Principe di Piemonte ha visitato il Collegio vescovile Pio X, dove ha ricevuto l'omaggio del Vescovo, e una dimostrazione entusiastica da parte di insegnanti ed allievi.

Il 50° compleanno del generale Rommel

Roma, 15 novembre.

Compie oggi 50 anni il generale di truppe corazzate Erwin Rommel, comandante delle forze germaniche operanti nell'Africa Settentrionale a danno delle nostre truppe.

Il generale Rommel è nato infatti in Heidenheim, nel Würtemberg, il 15 novembre 1891. Il generale Rommel, conosciuto in tutto il mondo per le gesta compiute in questa guerra, è figlio di un professore di ginnasio. Iniziò la sua carriera militare come ufficiale del 124.o reggimento fanteria.

Nel 1914 divenne aiutante di battaglione e fu nel 1914-15 comandante di compagnia nelle cruente battaglie delle Argonne. Nel 1917 meritò la più alta decorazione tedesca di allora: «Pour le merite». Conclusa la pace, entrò come comandante di compagnia nella *Deutsche Reichswehr* ed ebbe, dopo una rapidissima carriera, il comando dell'Accademia Militare in Wiener-Neustadt. Pubblicò allora il suo libro *La Fanteria attacca*, che gli conquistò una meritata notorietà in tutti gli ambienti militari germanici e dell'estero.

Nella primavera di quest'anno iniziò con essa la rapida avanzata che portò alla riconquista della Cirenaica, e da allora partecipa alla nostra guerra su quel fronte, dove l'opera sua di comandante e lo schietto cameratismo che lo ispira, hanno guadagnato al generale Rommel la simpatia e l'ammirazione di tutti ed in particolare quella dei soldati italiani.

Per la donna d'Italia
tortorese
ha pronta la sua collezione
di abiti, mantelli e pellicce
TORINO - Via Roma 34

quanti raffreddori, quanti mali di gola!
Le pastiglie di Formitrol che a contatto della saliva, danno sviluppo di vapori di formaldeide dotati di energica azione antisettica, non solo preservano dall'attecchimento dei germi infettivi sulle mucose respiratorie, ma contribuiscono alla guarigione se il processo morboso è già in atto.
Formitrol
221
D.r A. Wander S. A. - Milano

vedo tutto vedo meglio
BERRY
Ottico di Torino
Via ROMA 9 ang. Via Cesare Battisti

SIEMENS RADIO
CONCESSIONARIO
COLLINO - Via Bartolo 19 F

E' disturbato il vostro riposo?
PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata; vertigini? Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo o vi esaurisca?
Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo a migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giorgo, Milano. Fabbricate in Italia.
Autor. Prefettizia, Milano N. 7295, 8-6-41-XIX
Pillole Foster per i Reni

ACQUISTO PER CONTANTI ALLE MIGLIORI CONDIZIONI
ENCICLOPEDIA ITALIANA (TRECCANI)
NUOVA o D'OCCASIONE
Scrivere cassetta 68 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SOVVENZIONI
CESSIONE STIPENDIO - STATALI (Parastatali, Enti privati, ecc... anche pensionati) anticipazione. Limitazione libera di 1/7. ITALIANO DI ROVERSIONE S/A Via Cola di Rienzo, 28-A - ROMA. L'istituto più antico ed accreditato (Corrispondenti in tutta Italia)

VERNUT SPUMANTI RICCADONNA

EMORROIDI e VENE VARICOSE
Trattamento indolore senza operazione «eccezionale» così esercitale pontata applicata nel Gabinetto Medico Specializzato di via Bertola 29 - TORINO. Dir. Comm. Dr. C. CHIUSANO. Visite 10-12, 16-18. T. 40-527 LA.P. Torino 0651)

INFONMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca eventuale Via P. Micca 16 - TORINO

La gestione pubblicitaria delle riviste
L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA
L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA edizione tedesca
Lo STILE nella casa e nell'arredamento
ARCHITETTURA
edite dalla S. A. ALDO GARZANTI
è stata assunta col 1° Settembre 1941-XIX dalla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
MILANO PIAZZA DEGLI AFFARI PALAZZO DELLA BORSA
TELEFONI: 12451 - 12452 12453 - 12454 12455 - 12456

MONOPOL

MARTINAZZI
Cliente e amatore
In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si suol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e lo si osserva dalle preferenze della sua richiesta. S

LA CARROZZINA

Poichè Carmela era giovanissima e con un bel visino, tutti erano pieni di riguardi e di gentilezze per lei (il mondo è ingiusto) e durante il periodo in cui, aspettando il suo bambino, andò qua e là a prestare servizio, le piovvero regali da tutte le parti: pezze, fasce, bavaglini, cuffiette, calzine, perfin balocchi. Naturalmente roba nuova dai bimbi di quelle signore ormai cresciuti, ma in buonissimo stato. Il regalo più bello, più straordinario, più insperato fu poi una carrozzina, nientemeno che una carrozzina con materasso e tutto che una generosa signora, rimasta vedova e coi figli già allevati, le diede, dicendole: — Così non vi stancherete a portare il piccolo in braccio e quando andrete a far la spesa, potrete anche metterci i pacchetti dentro; vedrete che vi sarà utilissima.

A casa, il marito di Carmela, che si chiamava Luca ed era anche lui giovanissimo e con un bel visino, tale da sembrare addirittura suo fratello, rimase a bocca aperta. E Carmela trionfava.

— Tu che, con la tua superbia, non volevi veder tua moglie a servizio, guarda adesso che cosa m'ha fruttato il disobbedirti. Guarda qui che montagna di roba. E la carrozzina!... Avresti mai potuto tu, con i tuoi mezzi, mandare tuo figlio in carrozzina?...

No, certo, non lo avrebbe potuto. E stava vicino a quella carrozzina contemplandola, osservandola in tutti i suoi particolari, come se fosse stata un'automobile. Il tempo poi che aveva impiegato a lustrarla, ripulirla... Anche i suoi amici se n'erano interessati ed eran venuti a vedere quella meraviglia, la domenica. Carmela aveva fatto le castagne bruciate e Luca mesceva da bere a tutti: era stato un rinfresco magnifico. Nell'entusiasmo, uno degli amici aveva promesso di cambiare le gomme alle ruote, o un altro, che lavorava da un tappezziere, di farci le tendine nuove. E, incredibile, mantennero tutti e due la promessa.

Quando il piccolo Giannino fu nato, la bellezza e la comodità di quella carrozzina risultò più meravigliosa che mai. Intanto il piccolo Giannino, trascorse le prime settimane in una di quelle ceste somiglianti a quella in cui il famoso Mosè venne salvato dalle acque, ci dormiva benissimo la notte e non era stata necessaria la spesa di una culla vera e propria. Fuori, poi... Ma voi scherzate!... Poteva piovere a dirotto e tirar vento finchè voleva e lui se ne stava lì dentro al riparo da tutte le intemperie, al sicuro da ogni malanno. La mammina andava a comprare, entrava nelle botteghe, discuteva sui prezzi, e ciarlava con le comari e lui, niente, beato lì dentro, come un principe. E la domenica, quando babbo e mamma andavano a spasso, e zampettavano magari nella neve e si sfiancavano a scansare automobili e tram, oppure camminavano impettiti all'infinito, proprio come signori che vanno a spasso, tanto che alla sera si sentivano male ai piedi, lui, niente, lui girava per il mondo senza fatica, difeso da tutto, dietro le tendine tirate. Ed erano tendine di seta e avevano anche un ricamino in ogni angolo.

Luca diceva: — Io non son stato così fortunato da bambino!...

Carmela, che era pronta a battagliera, lo rimbeccava subito: — Si direbbe che sei geloso di tuo figlio. Certe idee non le possono avere che gli uomini. A me invece non importa nulla di essere cresciuta in una stalla e di aver dormito negli stracci. Purchè stia comodo mio figlio, ciò mi compensa di tutto.

Luca protestava che non era affatto geloso di suo figlio, ma che quella carrozzina gli muoveva la fantasia, gli ispirava tali pensieri di sicurezza e di felicità che avrebbe voluto tornar bambino ed essere così fortunato da poterci star dento anche lui. Perchè Carmela non capiva quelle cose!... Ma già i suoi amici avevano ragione, certe cose lo donne non le capiscono...

— Sei tu che non capisci niente. Se tu amassi il tuo bambino, certe sciocchezze non ti verrebbero neppure in mente...

— Io lo amo quanto te. Di più, anzi. Vedremo col tempo, se non sarà così. Verrà pure il modo di fartelo vedere...

— Oh, sì, aspettalo!...

E su quest'argomento dell'amore pel bambino e di quale dei due ne avesse di più bisticciavano abbastanza violentemente, poi si facevano il broncio. Una stava da una parte, l'altro dall'altra e la carrozzina in mezzo. La carrozzina con Giannino che cominciava a scambottare e a far sentire i suoi gridolini di gioia...

Ora avvenne che un giorno in cui Luca si trovava a casa in vacanza, la mammina non potesse uscire, carica di faccende come era. Tanto da lavare, tanto da stendere, tanto da cucire. Un subisso!... Chi non ha bambini, ella diceva con gran sussiego e soddisfazione di sè, non può sapere queste cose.

— Voialtri uomini, certo, lavorate, ma poi viene il momento in cui ve ne potete stare in casa così, bellamente in panciolle, guardando come te in questo momento. E il giornale in una mano e la sigaretta nell'altra. Ma no!... Ma una donna con un bambino!... Dimmi tu quando mai io ho la possibilità di starmene come stai tu in questo momento a far nulla!...

Luca si alzò da sedere piuttosto stizzito e anche un po' umiliato.

— Se vuoi che porti fuori io Giannino...

— Ne saresti capace!...

— Basta lì, spingere la carrozzina!... Ci vuol tanto!...

— Certi uomini se ne vergognano...

— Ma io no!... Io voglio troppo bene a mio figlio!...

Quando fu sotto, in strada, Luca, spingendo la carrozzina, scrollava la testa. Ah, benedette donne!... Parlano parlano e credono di esser sole loro buone a qualcosa. Carmela era una gran buona creatura, ma un tantino tirannica, i suoi amici avevano ragione, quando dicevano che voleva tenerlo sotto la sua pantofola. Ma lui non si sarebbe soltanto tanto facilmente. Lui un bel giorno glie l'avrebbe fatto vedere chi era il capo della famiglia e che a lui spettava comandare e a lei obbedire. Specialmente per quel che riguardava il bambino. Voleva proprio pensarci lei sola!... Era a lui che incombeva tener su tutta la baracca che diamine, le più gravi responsabilità erano sue...

In quel punto voltò il capo e vide, attraverso i vetri di un caffè, i suoi amici che gli facevano festosamente segno d'entrare. Erano quelli che dicevano sempre che lui stava sotto la pantofola di Carmela, sciocchi ragazzi!... Egli avvicinò scrupolosamente la carrozzina al muro, dopo essersi assicurato che Giannino dormiva dietro le tendine, ed entrò. L'accolsero con un urlo. Andiamo, toccasse un po' cogli amici, a giocare, a ridere a fare baldoria. E Luca rise, fece una partitina, bevve, diventò rosso in viso e con gli occhi lucidi. Poi, guardò l'ora e si alzò. Era tardi! Gli altri ridevano.

— Ah, ah, che paura della mogliettina!...

— Paura! Siete matti? Torno qui domenica ventura. Volete scommettere?

— Scommettiamo!...

Luca uscì dal caffè e... Buttà di Dio! Il marciapiede era vuoto, la carrozzina era scomparsa!... Si sentì rimescolare il sangue, poi diventò bianco come un morto e così debole da non poter quasi più respirare. Avrebbe voluto gridare a squarciagola: — Il mio bambino!... Ha perso il mio bambino!...

Ma non poteva... Fece uno sforzo e si mise a correre. Correva da Carmela, le sarebbe caduto in ginocchio davanti, lei sola poteva aiutarlo, ritrovare il bambino, rimediare a tutto... Era come la Provvidenza lei, anche se l'avesse ingiuriato, offeso, calpestato, graffiato...

Quando fu su e la porta si aprì vide Carmela venirgli incontro, con le braccia conserte sul petto.

— Eccolo qui l'uomo che ama il suo bambino più della madre, più di me...

Egli si lasciò cadere seduto, e guardò come inebetito la carrozzina al suo solito posto, con Giannino dentro che mandava i suoi gridolini di gioia. Un miracolo...

— E' passata la nostra vicina, la signora Marianna e ha visto la carrozzina abbandonata... Pensa! Le ha fatto un effetto!... E me l'ha riportata.

(Le cose non erano andate precisamente così. La signora Marianna aveva visto anche Luca dentro il caffè a ridere e a giocare con gli amici e aveva detto a Carmela: — Creda che una lezione gli sta proprio bene, anche lui è come tutti gli altri uomini. Più si spaventa meglio è. Così se ne ricorderà per un pezzo).

Sì, se ne sarebbe ricordato per un pezzo. Ora sentiva che doveva chinare il capo, arrendersi. Carmela era più forte di lui. E guardava con fervore la carrozzina, senza osare di avvicinarsi. Nu, domenica non sarebbe andato con gli amici. La scommessa era già perduta, ma non gliene importava nulla.

Carola Prosperi

Le antiche lampade ad olio
sono tornate in Danimarca

Copenaghen, 15 novembre.

Ogni anno grandi masse di delfini passano attraverso il piccolo Belt.

Per oltre ottocento anni i pescatori di questa zona, riuniti in una fiorente organizzazione, conducevano vita agiata: pesca abbondante, ottimi gli affari perchè dai delfini si estraeva l'olio per le lampade allora in uso non solo nelle abitazioni private ma anche per la pubblica illuminazione.

Verso la fine del secolo scorso, non potendo certo competere con l'illuminazione elettrica, le lampade ad olio caddero gradatamente in disuso, fino a scomparire del tutto. L'organizzazione dei pescatori non potè sottrarsi al contraccolpo derivato dalla nuova situazione: i soci diminuirono, le rappresentanze nei vari paesi delle due coste furono chiuse, la sede centrale un tempo vasta e lussuosa si ridusse in poche stanze malamente ammobiliate.

La guerra ha ora riportato in auge la vecchia associazione. In causa della difficoltà del trasporto del carbone e della conseguente diminuzione della quantità d'energia elettrica disponibile per l'illuminazione, non solo sulle coste del piccolo Belt ma in molte altre regioni della Danimarca si è ritornati ad usare le antiche lampade ad olio. La caccia dei delfini, quindi, è stata ripresa in pieno, i pescatori hanno ricominciato a realizzare lauti guadagni e l'associazione si prepara a trasferire la propria sede in locali più vasti.

I GIOCATTOLI E LA GUERRA

Richiesta di carri armati...

C'È DI TUTTO: CANNONI, CANNONISSIMI, MITRAGLIATRICI, AEREI, PARACADUTISTI. PERO'...

(DAL NOSTRO INVIATO)

PADOVA, novembre.

Tempo di guerra, si sa. Tempo incomodo, temporalesco che regala neri, se non gravi addirittura. La casa è piena di guerra nelle sue ripercussioni, nei discorsi, nella radio, nelle preghiere. Mamma, nonna, papà, i vicini, i parenti, gli amici parlano di guerra ma i bambini non sanno che cosa sia la guerra e giocano.

I più grandicelli, con i primi soffi di cattiveria nel sangue, giocano magari alla guerra. Per far ciò, non occorrerebbe molto: i pugni, qualche sasso, un pezzetto di legno a mo' di sciabola. La sciabola è da preferirsi perchè esige una certa distanza ed è più cavalleresca, mentre il sasso è cieco e il pugno presenta l'inconveniente di tirarsene addosso un altro. Anche gli Dei giocavano alla guerra, sia pure incaricando gli uomini di affrontarsi in loro vece a parteggiando per gli uni e per gli altri. Soltanto Giove, costretto alla neutralità, giocava agli assicini con Ganimede. Il gioco degli assicini (*astragalos*) divertiva molto i bimbi del Romani e dei Greci ma non era disprezzato dai grandi. Noi sappiamo che Egesilaco, tiranno di Rodi, ne andava pazzo e metteva come posta, contro denaro, le donne più belle dei propri sudditi, impegnandosi a consegnarle in caso di perdita. A tali aberrazioni può condurre il gioco, se malinteso. Ma non divaghiamo.

Chi fa da nemico?

Per le loro guerre, i bambini si contenterebbero dunque di poco, se non ci fossero di mezzo i regali. E allora si vietano. Vogliono mitragliatrici, cannoni, cannonissimi, carri armati, paracadutisti. C'è moltissima richiesta di carri armati, come in Russia, e i migliori, naturalmente, sono quelli germanici, sia per il tonnellaggio che per la velocità. A differenza degli altri, non fanno soltanto rumore ma aprono fuoco con tanta verisimiglianza che par quasi di sentir sibilare i proiettili. Al solo strepito, i soldatini di piombo si liquefanno.

I bambini hanno dovuto accrescere i loro armamenti perchè la guerra è diventata più cattiva, tanto che è difficile trovare chi voglia fare il nemico. Una volta si faceva a turno, ma adesso a chi gli capita per primo è spacciato.

La guerra tra piccoli è un po' simile alle grandi manovre, dove il nemico può compiere tutti i prodigi di valore agli strategi ma è condannato ad aver sempre la peggio nel giudizio finale. Ho veduto io dei bambini in guerra abbandonarsi alle più acerbe critiche contro gli avversari troppo aggressivi. Il capo gridò loro addirittura, come atroce rampogna: — Non vale! Non vale! Voi siete il nemico!

Anche lì ciò la colpa è dei grandi che non accettano mezze misure. L'odio è senza quartiere e i bambini lo trasformano in gioco, senza cavalleria. Da chi l'apprenderebbero? Essi sanno che il nemico bombarda e mitraglia gli ospedali, si scaglia sulle navi non appena contrassegnate dal simbolo della Croce rossa. Quindi il nemico va distrutto. La cavalleria esiste appena come ricordo. L'hu sostituita il carro armato, appesantendola. Oggi, che cosa potrebbe fare oggi Melik-el-Adil, se si scontrasse di nuovo con Riccardo Cuor di Leone sui campi di Giaffa, come nell'agosto del 1192? Non potrebbe di certo spedirgli un mitralieco con due carri armati invece di attrettanti cavalli come fece allora, perchè «non si addiceva a un principe di combattere a piedi». (Cronache di Béhaed Din). Forse, avendo imparato a conoscere meglio gli Inglesi, direbbe in cuor suo «crepa, cane!», pensiero che avrebbe fatto bene a nutrire anche allora, dal momento che l'anno prima, quel sant'uomo di Riccardo, dopo la presa di San Giovanni d'Acri, aveva fatto sgozzare ben tremila prigionieri...

Dicevamo dunque che i soldatini di piombo si liquefanno di fronte alla minaccia dei carri armati, anche perchè non sono più di moda. Essi andavano bene durante le guerre manovrate, quando lo spazio della battaglia era esiguo e vinceva chi stava più saldo sulle gambe. Il soldatino di piombo è in perpendicolare per eccellenza. Dove sta lui il nemico non passa. Se passa «non vale». Infatti l'imperatore Paolo, morito di Caterina II, impiegava sugli spalti delle sue piccole fortezze, i topi che osavano rosicchiargli i bei soldatini di piombo con i quali egli manovrava così bene.

Questi soldatini di piombo sono anche germanici e fatti un po' alla svelta: per esempio, i moschettieri hanno tuttora il cappello piumato, non il casco, perchè da bravi non portano il fucile sulla sinistra all'uso tedesco. Niente di male, interessante è che il fucile ce l'abbiano e se ne servano.

Invece, i nostri soldatini di piombo non avrebbero paura dei carri armati, perchè non sono di giornata ma modabili e infrangibili. Un bel progresso, dovuto all'autarchia, contro la quale, io fallo di giocattoli, avrei tanto strillato: che noi non potevamo, che non c'era tornaconto, eccetera. La fabbrica che io visito è proprio una figliola diretta dell'autarchia. Nata prima, si è rafforzata poi nella salubrità della nuova aria.

Spavento delle mamme

Ci vuol mica molto a far dei giocattoli. Soldi ci vogliono. L'automobilucola di pochi soldi ha bisogno di macchinoni che afferrano la latta, la tagliano, la torcono, la bucano, la stampano, la colorisconо in uno strillo di puleggie e brontolar di motori. Le rapide dita di donna che mettono insieme i pezzetti, si muovono al par di fantasmi, e la minoranza fasulista. Bisogna anche vincere le prevenzioni. La ruba straniera sembra sempre migliore. Ma, quando all'estero, pure la nostra è straniera. Adesso ce ne va poca ma se viene pochissima, e di giocattoli italiani magari ce ne fossero!

Nel frattanto predichiamo di tutto. Per rimanere nel campo della guerra, nessun'arma, ci manca. Dal modesto fucile, al lungo cannone con il suo bel motto: «Sempre e dovunque». «Di qui non si passa». «Per aspera ad astra» (il bambino non capisce ma fa lo stesso). «Qui l'aspetto». «Son di fuoco». «Colpo dove miro» e simili. Antiquato i soldati di ventura non si chiamavano intorno il loro nome di battesimo ma «Bufalo», «Lo Sfregiato», «Bracciaforte», «Sanguinario», «Lefuoco», «Il fulmine». Anche i bambini sono felici di un moschetto che ne esalti la forza. Ah, se ognuno potesse chiamarsi «Terrore della Cambogia!».

Abbiamo pure mortai dalla gola nera, tozzi come rospi e a buon mercato. Nemmeno cinquanta lire (spesa munizioni, però. Il costo della guerra incide precipuamente sulle munizioni). Le mitragliatrici invece costano care, non come quelle autentiche ma quasi. Si chiamano *Lampo, Folgore, Fulmine, Freccia, Vinco io...* Nessuna mamma le comperà perchè non si fida ma poi vengono i papà e si sacrificano...

Le mitragliatrici lanciano proiettilini di legno e le mamme hanno paura, i papà invece ci si divertono... I bambini un po' meno... quel *cannone* è grazioso ma bisognerebbe avere sul serio un nemico da colpire mentre, come dicevamo, nessuno vuol più fare il nemico.

Ci sono anche gli aeroplani, naturalmente, ma se ne vorrebbero di quelli che vanno in picchiata, o allora durerebbero poco. Questo bell'esemplare che gira, ma fermo, è bello come giocattolo ma non colpisce l'immaginazione, arboscello che, nella tenera età, ha bisogno di eccitanti. Tant'è vero che, in fin dei conti, sapete qual'è il giocattolo di guerra preferito di più? Un cartoncino con legati su i distintivi dei quali pelliccione, e cioè una corona di piume, una fascia rossa, il laccio, la scure, il coltello, la pipa.

La pipa è un'arma per i pellirosse e distingue il capo. Chi vuol passare nel rango dei guerrieri è invitato a fumare nella pipa del capotribù che è la pipa di guerra. Poi c'è la pipa di pace sulla quale succhiano i nemici vinti, invece di firmare un trattato che non vale nulla.

Ma bisognerebbe usare il tempo passato. Oggi, i pellirosse non fanno più la guerra. Essi aspettano il momento favorevole che sarà il prossimo domani. Hanno piantato un certo albero destinato a far risorgere la loro potenza distrutta dai bianchi. Esso ha quattro radici, dirette verso i quattro punti cardinali: quando il ayrumo raggiunti, «Takuli il bravo», «Fulmine di guerra», «Diavolo della prateria» e compagni balzeranno dal loro avello e sarà la rivincita sull'uomo bianco, ma costui, come minaccia, non avrà pensato già prima a rovinarsi da solo.

Antonio Antonucci

Uno stormo pronto per il volo nel camino della Befana. (Foto Antonucci)

Una strada in costruzione in Cirenaica. (Foto Ausa)

Gli ebrei di Polonia imparano a lavorare

Un villaggio sperimentale dove coltivano i campi, producono tutto quello che occorre alla loro vita e devono anche tenersi puliti

(DAL NOSTRO INVIATO)

Reichshof, 15 novembre.

La stampa «democratica» (dobbiamo mettere fra virgolette questo aggettivo perchè per democratico s'intende oggi giudeo-plutocratico-bolscevico, cioè un complesso che non ha nulla a che fare colla democrazia), questa stampa negli tanto parla in guerra con le storie più strane più in malafede e più diffamatorie che si possano immaginare. Naturalmente la morale di prammatica è sempre la stessa: sono delitti degli Stati totalitari, delitti di Hitler e di Mussolini. Tra tutti i romanzi a puntate del genere, il più lungo e il più terribile è quello che riguarda le persecuzioni antisemite. Ognuno ricorderà le storie — tanto orribili quanto false — pubblicate negli scorsi anni — si raccontava di massacri in pubblico di ebrei chiusi in sinagoghe date poi alle fiamme, di sanguinarie sterilizzazioni, di malattie spaventose inoculate nel sangue dei figli d'Israele. Nulla di tutto questo era vero nè, se qualche caso — che storicamente non risulta — è accaduto restano giustificate le straordinarie menzogne.

Verso la Polonia

Ora, di questi ultimi tempi, si debbono registrare in Germania e nei territori occupati nuove misure antisemite. Il regime nazista è spietatamente, fondamentalmente antisemita. Anche nel suo ultimo discorso il Führer si è scagliato contro l'ebraismo che egli ha accusato — fornendone brillante dimostrazione o inattaccabili prove — di essere all'origine della guerra e di tutte le campagne che ne formano l'indispensabile corollario. Contro la «infezione ebraica» — come Rosemberg definisce l'ebraismo — la Germania nazionalsocialista è decisa ad agire energicamente e sino in fondo. E lo stato di guerra non impedisce al nazionalsocialismo di camminare dritto verso il suo scopo.

A Berlino — come in altre città della Germania — la Staatspolizei è incaricata di un gigantesco lavoro: catalogare tutte le famiglie ebree e curarne il trasferimento in zone prestabilite. Gli agenti di questo specializzato corpo di polizia si presentano al domicilio della famiglia ebrea, suonano, si annunciano e fanno prendere nota agl'inquilini che alla data ora del giorno tale debbono tenersi pronti per partire. Partire per dove? Questo rimane tuttavolta un segreto. Partono tutti verso oriente, cioè verso il governo generale di Polonia. Questa è la destinazione, per nulla misteriosa. Il nemico (non bisogna dimenticare che gli organi maggiori della propaganda anglo-americana sono in mani ebraiche) si è affrettato ad inventare le solite storielle. In un primo tempo ha fatto sapere al mondo che il governo germanico mandava gli ebrei a lavorare nelle zone bombardate dagli inglesi. Poi, quando ha saputo che con gli uomini validi partivano anche vecchi, donne e bambini, ha tirato tranquillamente le sue conclusioni schiamazzando che i nazisti, nel cuore della notte, portano via da Berlino gli ebrei e... li ammazzano tutti in aperta campagna. Storia più scema non poteva essere immaginata. La verità è un'altra: gli ebrei vengono trasferiti verso l'est. Naturalmente a lavorare, perchè sarebbe davvero buffo che, mentre il popolo germanico combatte e lavora duramente, gli ebrei stessero senza far nulla.

A Reichshof, sotto la guida del prof. Schlübert, è sorto uno dei primi villaggi sperimentali ebraici organizzati dal Reich. In parecchie città della Polonia abbiamo avuto modo di vedere come le autorità germaniche risolvano provvisoriamente il problema. Sono stati ripristinati i ghetti, visibilissimi anche per chi passi in automobile perchè cintati da alti muri che sbarrano le strade e dividono i cortili. In questi ghetti accadono ancora cose misteriose (per esempio: tempo fa a Cracovia non si trovava neppure una mela. Le autorità provvidero a farne arrivare, ma nel frattempo si accorsero che nel ghetto gli ebrei mangiavano frutta in abbondanza), ma la vita vi scorre normale. Gli ebrei portano al braccio una fascia che può essere bianca, azzurra o gialla con stampato il doppio triangolo di David, oppure una stella con la leggenda «judeve lavorano. Debbono provvedere a se stessi in modo completo.

Dal punto di vista sociale essi sono ancora dei parassiti, in quanto nessuno di loro produce ciò che sta alla base della vita dell'uomo: gli alimenti.

Devono far da sè

La popolazione del «villaggio ebraico» di Reichshof, invece, pensa a se stessa.

La località di Reichshof è circa a metà strada fra Cracovia e Przemysl. Quando vi giunsero le truppe germaniche la popolazione era di 33.000 abitanti, dei quali 17.000 di razza ebraica. Come sempre accade, i polacchi non andavano troppo d'accordo con i semiti. Ma avevano ben poco da fare contro di loro, perchè essi tenevano in mano tutte le redini della vita pubblica, il commercio e il denaro. I polacchi erano contadini, operai, piccoli bottegai di prodotti della terra: gli ebrei erano negozianti, impiegati nelle banche, proprietari di negozi di stoffe, profumerie, scarpe. Nel piccolo mondo di Reichshof insomma si verificava esattamente la solita storia: gli ebrei sfruttavano gli ariani nutrendosi coi cibi da essi prodotti ed incassando i loro poveri guadagni vendendo merci varie. Sulla bilancia della vita sociale di fronte al sudore, alle fatiche e alla miseria dei contadini polacchi essi ponevano lettere commerciali, vita comoda e conti correnti. Subito dopo l'arrivo del soldati è giunto a Reichshof il prof. Schlübert. Con grande gioia dei polacchi il professore si è subito messo al lavoro con questo preciso obiettivo: gli ebrei debbono formare economicamente un circolo chiuso, debbono cioè produrre ciò che consumano e ricevere ciò che possono dare. Inoltre bisognava immediatamente dividere gli ebrei dagli ariani per ragioni sanitarie. Non è una leggenda quella che rappresenta gli ebrei come gente poco pulita e la sporcizia — come è noto — costituisce l'ambiente ideale per lo sviluppo delle malattie infettive. A Reichshof come in altre città la razza ebraica era piena in modo incredibile di pidocchi, quei terribili pidocchi apportatori del tifo petecchiale. Il prof. Schlübert con statistiche alla mano ha fatto inoltre sapere che fra gli ebrei estano assai numerosi anche altri malanni come il tracoma e malattie infettive ed innominabili.

A qualche chilometro da Reichshof è sorto molto alla svelta il primo villaggio sperimentale per gli ebrei. Nelle casette nuove pulite e curatissime (dagli ebrei, naturalmente, che sono strettamente sorvegliati al punto di essere controllati se si mettono ai lavoro e fanno pulizia alla casa), i terribili pidocchi non possono fare il loro ingresso ed il morbo è scomparso. E gli ebrei lavorano: arano, falciano e seminano la terra, vedono maturare il grano e lo raccolgono. Si guadagnano la vita, col sudore della loro fronte. E il risultato è buono, tanto che l'azzo venturo gli ebrei di Reichshof mangeranno pane da loro prodotto, si nutriranno di pelli di maiali, di uova e di bovini da loro stessi allevati e forse, dalla fatica, folta per avere il necessario per vivere, potranno rendersi conto di quanto fosse odiosa la funzione parassitaria esercitata sinora a danno dei polacchi. L'eccesso di produzione è acquistato dal governo germanico che poi fornisce agli ebrei quanto abbisognano per vestirsi.

Ora tutto va bene

L'esperimento può dirsi riuscito. Ed è buffo il constatare che questi ebrei — per covando un odio spaventoso contro gli ariani in genere ed i tedeschi in particolare — non sono poi tanto malcontenti della nuova vita. I polacchi rimasti padroni della cittadina collaborano attivamente con i tedeschi e si sfogano volentieri contro gli ebrei, forse perchè prima, per vivere, erano costretti a tacere e raccontano episodi di sfruttamento ebraico veramente ributtanti.

Gli ebrei che lasciano la Germania si dirigono verso oriente, vanno a finire nella loro grande maggioranza nei ghetti del governo generale e in questi villaggi sperimentali. E' una sistemazione definitiva? Il prof. Schlübert lo ignora: ma sarà certamente tale sino alla fine della guerra o finchè non si sarà trovata una nuova patria per gli ebrei.

«Sono una razza veramente maledetta — ha detto il professore. — Ho dovuto constatarlo in ogni occasione. In questo loro eterno andare, in questa terribile condanna che li perseguita è la miglior prova della verità delle divine parole: «Camminerai in eterno» e la profezia si avvera da duemila anni...».

Non ha avuto risposta a questa sua osservazione. Ma forse gliela avrebbe potuta dare Chaim Weizmann, capo del sionismo, che tre anni or sono, navigando sul *Gallico* da Tel Aviv a Trieste diceva: «Bisogna lottare per rigenerare la nostra razza. Il popolo ebreo è geometricamente sbagliato. Ogni popolo può essere raffigurato come una gigantesca piramide che poggia su una solida e larga base di lavoratori, si assottiglia fino ad un vertice composto da pochi intellettuali e da un capo. Nel caso degli ebrei questa piramide è rovesciata: pochissimi lavoratori e troppi intellettuali, quindi una piramide che abbia la vetta più grossa della base. Una ziuile cosa non può stare in piedi».

Questo diceva Chaim Weizmann. Ed è curioso come oggi, il regime nazista stia trasformando in realtà quelli che erano sogni del capo del sionismo.

Felice Bellotti

Il terrore inglese nell'Iraq

1500 detenuti politici concentrati presso Bassora

Il patriota arabo arrestato come assassino di Nashashibi nega ogni imputazione - Il processo contro Rassid Gailani

Budapest, 15 novembre.

L'arabo arrestato a Bagdad come l'autore dell'assassinio di Fakri Nashashibi si chiama Achmed Nassibi, ma non ha confessato proprio nulla, e la denuncia al Tribunale speciale avviene sulla base di indizi; a quanto pare Achmed Nassibi, palestinese, è davvero un fervente nazionalista che ha partecipato in modo attivo alla rivolta degli anni 1938-39 ed a Bagdad si trovava appunto dal '39.

Sotto il regime di Gailani, cioè la sonora estate lotto a fianco agli irachiani contro l'invasione britannica, rimanendo anche ferito; però, fuggito Gailani a Teheran, anni si mosse e gl'inglesi lo accusarono di avere dopo compiuto atti di sabotaggio contro loro impianti militari.

Oltre ad Achmed Nassibi, il capo delle truppe britanniche ha fatto arrestare tutti i profughi palestinesi viventi nell'Irak dando ordine di lasciare invece le personalità irachiane prese come ostaggi subito dopo l'attentato. Il campo di concentramento creato vicino a Bassora, alla foce dello Schatt el Arab, si prepara tuttavia ad accogliere millecinquecento detenuti politici attualmente dispersi nelle carceri di varie città.

Il processo contro Rascid Gailani, che si trova all'estero ed i suoi principali collaboratori è incominciato ieri a porte chiuse. Kadir Gailani che fu capo del protocollo del Ministero degli Esteri sotto il governo di Rascid Gailani, è finito anche lui in prigione; interessante pure l'arresto di dodici agenti di polizia di Bagdad, denunciati al Tribunale speciale per avere partecipato alla rivolta dei primi di luglio e la decisione di sottoporre a sorveglianza speciale pure molti professori ed insegnanti turchi residenti nell'Irak.

L'intera regione di frontiera fra Iraq e Iran è stata dichiarata dagli inglesi zona di guerra, dichiarazione spiegata a sufficienza dal fatto che negli ultimissimi giorni un contingente britannico di tremila uomini di truppa è stato proprio in questa zona su territorio iracheno attaccato e disperso da ribelli curdi. Le autorità militari inglesi ammettono perdite di materiali e di uomini. A Bagdad è arrivata giovedì una missione militare americana diretta dal generale Willer, incaricato di sorvegliare i trasporti di materiale bellico destinati dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica e che vengono sbarcati a Bassora per raggiungere la Russia via Iraq e Iran. E' proposito dell'Inghilterra costruire nell'Irak nuove linee ferroviarie di carattere strategico.

In Transgiordania l'anglofilo emiro Abdallah si accinge ad eliminare da successore al trono il primogenito emiro Talal che durante la guerra fra Gran Bretagna ed Iraq ha dato fin troppe prove di dissentire dalla politica paterna. Con un decreto firmato ieri Abdallah ha stabilito che nelle sue assenze dalla capitale Amman, la reggenza venga assunta dall'emiro Neif, secondogenito.

In Palestina gli ebrei continuano a rispondere agli appelli per gli arruolamenti e soltanto negli ultimi due mesi se ne sono presentati altri cinquemila, i quali vengono, come al solito, assegnati ai reparti ebraici dell'esercito britannico; l'ufficio ebraico per gli arruolamenti di Gerusalemme comunica, senza far distinzione fra morti e feriti, che finora le truppe ebraiche inquadrate nell'armata inglese del vicino Oriente hanno avuto a deplorare 1049 perdite. Da quando l'Afganistan, cedendo alle pressioni di Londra e di Mosca, ha espulso tedeschi ed italiani, poco o nulla sentiamo in merito a questo paese: ma adesso sta per iniziare le sue emissioni a Cabul una nuova stazione radio che trasmetterà in arabo, in inglese, francese, indostano e turco ed avremo modo di capire che piega prendono le cose.

In Egitto personalità arabe non nominate discutono per vedere di costituire un consiglio arabo permanente nel quale dovrebbero essere rappresentati tutti i paesi del vicino Oriente; per suo conto il Governo egiziano ha da badare ad altri problemi, fra i quali vi è primissimo quello della carestia. Siccome la carne scarseggia, si è deciso ad esempio di proibire la macellazione due giorni della settimana, di non esportare più carne in Palestina e di importarne invece dal Sudan. Il Ministro per gli approvvigionamenti ha dichiarato ai giornali che le autorità inglesi, anzichè comprare carne per la truppa in Egitto, farebbero bene a rifornirsi nel Sudan o nel Kenia.

Italo Zingarelli

La popolazione della terra si è quadruplicata in tre secoli

New York, 15 novembre.

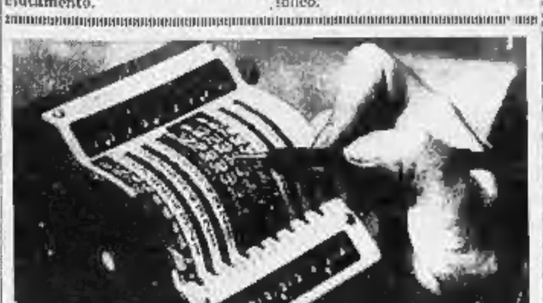
Uno studio statistico pubblicato dal professore Watel F. Willcox constata che la popolazione della terra in meno di tre secoli si è quadruplicata: la fine del mondo per mancanza di popolazione non è quindi da temere. Il prof. Wilcox rileva che mentre nel 1650 la popolazione totale del globo poteva essere calcolata in circa 465 milioni, nel 1750 gli abitanti erano già saliti a 600 milioni; nel 1800 erano 1098 milioni; nel 1850 erano 1551 milioni e nel 1930 erano già 1820 milioni e 1830 milioni nel 1940.

L'Asia è la parte del mondo più popolata con 845 milioni pari alla metà della popolazione totale della terra. Tuttavia l'Asia è il continente dove è più difficile ottenere cifre esatte sul movimento demografico. Mentre infatti si calcolava la popolazione cinese nel 1929 in 458 milioni di abitanti, il prof. Wilcox constatava che erano appena 242 milioni. L'Europa con i suoi 478 milioni di abitanti è il continente a popolazione più densa. L'America del Nord che conta 105 milioni di abitanti è più popolata dell'intero continente africano che conta soltanto 140 milioni di abitanti. L'America del Sud ha una popolazione di appena 77 milioni e l'Australia con la Polinesia conta appena 9 milioni di abitanti con una densità la minore di ogni paese.

Lavoratori spagnoli destinati in Germania

Barcellona, 15 novembre.

La prossima settimana partirà da Barcellona il primo nucleo di 600 lavoratori destinati in Germania. Altri gruppi partiranno successivamente da altri centri di reclutamento.



La più piccola macchina calcolatrice del mondo è stata ideata e costruita da una fabbrica torinese. (Foto A.F.I.)

Le prove del 2.o matrimonio di Cristoforo Colombo

Madrid, 15 novembre.

In previsione d'un avvenimento che dovrà realizzarsi fra non molto tempo, e che avrà risonanza mondiale, sono state ordinate accurate indagini e ricerche. Si tratta di ritrovare i documenti che provino l'avvenuto matrimonio di Cristoforo Colombo con Beatrice Enriquez de Arauda, seconda moglie del grande navigatore genovese e madre del suo secondo figlio, Fernando.

Il primo matrimonio di Colombo avvenne in Portogallo nel 1474 mentre lì si trovava per affari e traffici nell'isola di Madera, e ne nacque il figlio Diego: per questo tutti i documenti sono in regola e custoditi negli archivi. Nel 1487, poi, Cristoforo Colombo trovandosi a Cordoba sposò la seconda moglie, Enriquez Beatrice che nel 1488 diede alla luce Fernando, il quale scrisse la vita di suo padre. Ma i documenti del matrimonio non esistono e alcuni scrittori asseriscono che Fernando fu figlio naturale e non legittimo del grande. Ciò che a molti non appare possibile, data la profonda e mai cessata religiosità di Colombo, il quale ancora morendo volle essere rivestito del saio di terziario francescano: se anche vi fosse stata qualche irregolarità nella sua convivenza con Beatrice Enriquez, egli l'avrebbe poi sanata in occasione delle sue pratiche religiose.

Essendo intenzione dell'episcopato americano di proporre al Concilio Ecumenico che si riunirà fra qualche tempo, la proclamazione di Cristoforo Colombo a beato, l'irregolarità della sua vita matrimoniale sarebbe di grave ostacolo ad ottenerla e perciò si stanno facendo accurate ricerche negli archivi delle chiese della regione di Cordoba per trovare documenti che provino come, in una od altra epoca, i due hanno contratto regolare matrimonio secondo il rito cattolico.

GLI SPORT

Allo Stadio Mussolini per il campionato

E' di scena il Milano squadra fortissima all'attacco

Juventus e Milano fanno parte di quel gruppetto di unità che tre settimane or sono hanno preso il via, in campionato, mirando apertamente alla conquista delle prime posizioni ed alla vittoria finale. Juventus e Milano si sono infatti attrezzate di tutto punto per avere la possibilità di emergere subitamente ed ha destato sorpresa il fatto che esse abbiano trovato, sin dalle prime battute del torneo, ostacoli innanzi ai quali hanno dovuto fermarsi. La Juventus è partita bene, pareggiando a Firenze, ma poi non è stata fortunata nell'incontro con il Genova ed infine ha perso a Roma di fronte a quei giallorossi che, poco quotati nel periodo precampionato, si sono rivelati fortissimi ed in grandi condizioni di efficienza. Le tre partite sinora giocate hanno posto in evidenza, nella Juventus, una difficoltà di manovra all'attacco ed una scarsa forza di penetrazione. Ne possono essere essa fanto la ritardata preparazione attuata da Banfi quanto l'impossibilità di allenarsi di Sentimenti e Colaneri. Comunque sia, poichè conviene rimediare all'insufficienza riscontrata, Ferrari ha operato un ritocco nel reparto attaccante escludendo per ora Colaneri, spostando Sentimenti all'estrema e decidendo di giocare alla mezz'ala destra. Questo è stato fatto perchè il Milano, ma ne famoso per la forza della prima linea, è assai aggueritto anche in retroguardia ed occorrerà attaccare a fondo se si vorrà costringerlo alla resa.

Il Milano, che ha al suo attivo una clamorosa vittoria sul Modena ed un chiaro successo sul Bologna, ha perso l'unica gara giocata in trasferta, a Napoli. Non è sufficiente questa sconfitta per indurre a credere che i rossoneri si trovino a disagio in campo avversario e basta ricordare, a questo proposito, che l'anno scorso essi seppero, sui terreni torinesi, vincere tanto sul granata quanto sui bianconeri. Il Milano si varrà certo della forza del suo attacco — Bollano Meazza Boffi Cappello Rosellini — ma, secondo le indicazioni dell'incontro con il Bologna, potrà contare anche sul rendimento pieno della mediana, che ha in Todeschini un eccellente perno, e sulla solidità della difesa.

L'equilibrio delle forze contrapposte è evidente e la Juventus dovrà un compito particolarmente difficile da assolvere.

Ecco le formazioni annunciate:

Juventus: Perucchetti; Foni, Rava; Depetrini, Olmi, Locatelli; Sentimenti, Ferrari, Banfi, Lushta, Colaussi.

Milano: Zorzan; Boniforti, Remondini; Antonini, Todeschini, Sandroni; Bollano, Meazza, Boffi, Rosellini, Cappello.

L'incontro avrà inizio alle 15.30 e sarà preceduto da una attesa partita per il campionato riserve. Saranno, infatti, di fronte i due undici del Torino e della Juventus. Un incontro di campanile dunque, preludio al «grande» Juventus-Torino che avrà luogo fra un mese.

I biglietti d'ingresso sono in vendita, come al solito, presso l'Ufficio abbonamenti del nostro Giornale, a pianterreno di via Roma.

STADIO MUSSOLINI: oggi 15.30
«Juventus - A. C. Milano»
Precederà, ore 13.30, gara riserve
«Juventus - A. C. Torino»
Prezzi: Trib. centrale L. 25 - Trib. lat. L. 15 - Popolari centrali L. 8 - Popolari centr. O.N.D. L. 7 - Popolari L. 5 - Popolari ridur. L. 2.

I discatori milanesi battuti a Berlino

Berlino, 15 novembre.

Nel suo primo incontro berlinese l'Ass. Milanese Disco su Ghiaccio ha affrontato oggi la squadra campione della capitale, il Rot-Weiss, che oltre a poter contare sul concorso dei suoi tre giocatori nazionali si era rinforzata con l'inclusione del terzino Dawydow, del Berliner S. C.

Ciononostante i milanesi sono riusciti a segnare per primi e a mantenere poi equilibrata la partita fino a metà del terzo tempo. A otto minuti dalla fine però i berlinesi segnavano il loro secondo punto. Dopo di aver perduto un'ultima occasione per pareggiare, i nostri subivano nelle ultime fasi di gioco altri due immeritati gol, uno dei quali molto discutibile.

In complesso la prova dei milanesi è stata buona se si considera che essi erano alla loro prima partita della stagione e avevano di fronte una delle migliori squadre del Reich. Gerosa, portiere dei nostri, è stato il miglior giocatore in campo.

Ecco il risultato dell'incontro: Rot-Weiss Berlino b. Ass. Milanese Disco su Ghiaccio 4 a 1 (0-0, 1-1, 3-0).

La classifica delle società di canottaggio italiane

Roma, 15 novembre.

Dalla classifica dell'attività remiera svolta nell'anno XIX risulta che ben 79 società hanno organizzato o partecipato a manifestazioni di canottaggio e quasi tutte con un notevole numero di imbarcazioni.

Al primo posto di questa classifica è il Circolo Can. Napoli, con 434 punti; seguono l'Unione Can. Livornese, con 323 punti; la Soc. Can. Varese, con 245; il Circ. Can. Aniene, di Roma, con 229, e la Soc. Can. Esperia, di Torino, con 222. Altre 17 società hanno superato i 100 punti.

La seconda giornata del campionato di rugby

Si svolgerà oggi la seconda giornata del massimo campionato di rugby, giornata che presenta l'eterno duello Cus Torino che domenica scorsa ha osservato il turno di riposo. La salita in A di Torino ha giovato a Padova la cui squadra ha, nella prima giornata, espugnato il terreno della Polisportiva Bastioni di Genova, incontro difficile e duro, che promette di risultare molto interessante.

Le altre partite vedranno impegnate l'Amatori (che ha iniziato il torneo con una clamorosa vittoria a Parma) contro la Rastiani; il Comando della Milizia contro il Cus Bologna, e Cus Pavia-Cus Parma. E' prevedibile che l'Amatori, conquisti una nuova grossa vittoria e che questa sera sia nettamente in testa alla classifica.

Le partite eliminatorie del Torneo «Amos Maramotti»

Ieri pomeriggio si è iniziato, nella palestra della R. S. Ginnastica il torneo maschile di pallacanestro «Amos Maramotti», con la partecipazione di numerose e forti squadre, come quella romana della S. S. Bruno Mussolini, che ha vinto il secondo incontro.

Oggi, nella mattinata, verranno disputate le due ultime eliminatorie e, nel pomeriggio, avranno luogo, verso le ore 17.30, le partite finali.

Ecco i risultati degli incontri disputati ieri: Gut Reggio L.-Dop. Marziani Torino 28-27; Gut Parma-S. S. Giordano di Genova 32-30; Gut Pavia-S. S. Bruno Mussolini Roma 17-15; Gut Torino-Dop. Borletti Milano 15-12; Gut Pavia-Dop. Marziani 26-14; S. S. Bruno Mussolini-Gut Reggio E. 41-10; Gut Torino-Giordana 25-22; Giordana C.-Dop. Borletti 21-18; Gut Pavia-Gut Reggio E. 45-35; Borletti-Gut Parma 23-11.

NOTIZIARIO

La squadra dell'Alessandria scenderà in campo contro la Bari in questa formazione: Bergamo; Girardo, Pietrasanta; Ghidini, Vito, Pochettini; Garbarino, Pilati, Stradella, Focia, Russo.

Il terzino dell'Alessandria U. S., Oscia, è stato richiesto da una società veneta militante in divisione C e presto giocherà nel nuovo sodalizio.

E' stato formato il nuovo direttorio del comitato provinciale Tennis di Alessandria di cui è presidente reggente il cavaliere Giuseppe Sambuelli.

Il Direttorio della Fed. Italiana Calc. si riunirà a Milano il giorno 6 dicembre p. v. per discutere un interessante ordine del giorno.

Risultati vari

ALESSANDRIA. - Torneo [illegible] dirigenti alessandrini: terzo turno: terna Rivera batte terna Russo 12-10; terna Ferrari b. terna Torriano 12-6.

Il Premio Chiusura a San Siro

L'ultimo gran premio della stagione di corse a San Siro è il *Premio Chiusura* (L. 100.000), metri 1.400), che si corre oggi. Saranno ai nastri tre *due anni*: Ardi (49½, Rossi), di Scuderia Lupi, Trau (49½, Partifoli), di Scuderia Mantova, Scirè (49½, Milani), di Radice Fossati; due tre anni, San Remo (60 Camici), di Scuderia Appia ed Attico (60 Gubellini), di Castellini, ed un *cinque anni* Marcello (62 Caprioli), di Scuderia Miani.

San Remo ed Attico hanno avuto una stagione molto pesante che non mancherà di far sentire i suoi effetti; hanno guadagnato la loro biada, ma in questo scorcio di stagione non hanno troppo brillato; le loro migliori prestazioni risalgono a parecchi mesi or sono.

Marcello ha vinto lo scorso ottobre il Premio Mocivione di metri 1300 davanti a Galoppo e Schiaparelli, ma non ama affatto il terreno allentato.

Tra i tre *due anni* dovrebbe uscire il vincitore. Trau ha già preceduto Scirè ed ancora recentemente ha dimostrato la sua ottima forma vincendo il Premio Volta. Ardi ha vinto le due corse fino ad ora disputate, ma contro avversari di modesta classe. Indichiamo Trau e Scirè. E come sorpresa Ardi che potrebbe essere più qualitativo di quello che fino ad ora hanno provato le corse disputate.

Le corse di ieri

Milano, 15 novembre.

Premio Punto dei Fabbri (L. 12.000, m. 1000): 1. Pirano (57, Renzoni), di Scuderia Flora; 2. Scialvi; 3. Muria; 4. Palo. Dist.: cortissima testa; tre lunghi, due lunghi, e mezza. Tot. L. 6, 5,50, 7,50 (133,50).

Premio Campobello (L. 13.000, metri 1600): 1. Zollanello (58, Reganelli, di Zanolatti; 2. Alissa; 3. Indiano; 4. Montignano. Dist.: tre lunghi, cinque lunghi, una lunga e mezza. Tot. lire 9,50, 6,50, 7 (56).

Premio Grandate (L. 12.000, metri 2400): 1. Olumbo (54½, Romato), di Scuderia Miami; 2. Reggiano; 3. Miranda. Dist.: tre lunghi, due lunghe, nolle lunghezze.

Premio Tribuna (L. 10.000, m. 2000): 1. Foenatello (62½, Rezzonli, di Ramazzana; 2. Ilio; 3. Falstaff. 4. Sentino. N. P. Attico, Lancina, Praxinella e Telaio. Dist.: tre lunghi, una lunga, mezza lunga. Tot. L. 11,50, 6,50, 11,50, 7 (418).

Premio dei Cavalieri (L. 13.000, m. 2200): 1. Zedik (75, Turner), di Scuderia Appia; 2. Dudnow di Cresa; 3. Topo; 4. Varso. N. P. Flor di Ginestra, Maroso, Europa e Scolastico. Distanze: 4 lunghi, 4 lunghi., 5 lunghi. Tot. L. 16, 6,50, 6,50, 7,50 (66).

Premio Lambrone (L. 25.000, metri 3000): 1. Totonno (70½, Menichetti), di Scuderia Gemmaverde; 2. Don Pasquale; 3. Talandro; 4. Lastolo. N. P. Astuto, Favorito, Ruvenzori, Scapolo, Sorriso Verde e Scarpone. Dist.: mezza lunga, 1 lunga, 2 lunghi. Tot. L. 38, 13,50, 9, 15 (62,50).

Premio Lorenteggio (L. 10.000, m. 1300): 1. Tutto (60½, Milani), di Capua; 2. Ambra; 3. Lumina; 4. Capriola. N. P. Misena, Pompeiana, Molino e Vicenza. Dist.: una lunga, e mezza, 2 lunghi, 3 lunghi. Tot. L. 17, 6,50, ? (55,50). Doppio al totalizzatore. V e VII corse: L. 167.

Premio Grigioia (L. 10.000, m. 3000): 1. Fanciullone (75½, Evansi, di Scuderia Ruggiero; 2. Perseno; 3. Lirasi; 4. Sirano. N. P. Abelone e Piccolo. Dist.: 4 lunghe, 2 lunghe, 2 lunghe. Tot. L. 19,50, 8, 8,50 (86,50).

Premio Lorenteggio (L. 10.000, m. 1300): 1. Tutto (60½, Milani), di Capua; 2. Ambra; 3. Lumina; 4. Capriola. N. P. Misena, Pompeiana, Molino e Vicenza. Dist.: una lunga, e mezza, 2 lunghi, 3 lunghi. Tot. L. 17, 6,50, ? (55,50). Doppio al totalizzatore. V e VII corse: L. 167.

Un cacciatore trasportato dal vento

Reggio Emilia, 15 novembre.

Un curioso incidente è accaduto in un paese dei dintorni. Il vento impetuoso di ieri sera ha completamente sollevato e trasportato alla distanza di circa dieci metri, uno di quei casotti di legno che i cacciatori usano disporre lungo le rive del Po, per starvi all'appostamento della selvaggina «di passo».

Il casotto ha compiuto il suo bravo volo, trasportando seco i fucili e le altre suppellettili, non solo, ma anche l'addetto alla caccia, tale Gerolamo Pistoni, d'anni 43, che si era ivi trattenuto, nella speranza di fare qualche buona preda. Il Pistoni se la cavò, per sua fortuna, con molto spavento e poco danno, poichè uscì dall'incidente con alcune contusioni guaribili in una ventina di giorni. Privo di... alloggio e ferito il cacciatore dovette naturalmente far ritorno al paese, sotto una pioggia torrenziale.

Concerti e Teatri

Musica da camera

SINDACATO MUSICISTI. — Ha avuto inizio nel pomeriggio di ieri, a Palazzo Lascaris, il ciclo di concerti denominato «Accademia di musiche contemporanee» e organizzato dal Sindacato musicisti di Torino. Il primo concerto presentava liriche per canto e pianoforte, alcune nuove, altre già applaudite, dei maestri Ruggero Maghini, Armando La Rosa Parodi, Giulio Gedda, Sandro Fuga, Luigi Perrachio, Lodovico Rocca. La sala era assai affollata di soci del Sindacato e dell'Unione Provinciale Fascista, professionisti e artisti, nonchè di frequentatori di concerti. Il pubblico ascoltò con attenzione e compiacimento le composizioni, notando i vari pregi e le varie caratteristiche dei singoli musicisti, e calorosamente applaudì, con gli autori presenti, gli esecutori valentissimi, cioè la cantatrice sig.ra Paola Della Torre e il pianista maestro Ruggero Maghini. Il secondo concerto avverrà sabato, 6 dicembre.

PRO CULTURA. — Oggi alle 16,30, al Conservatorio, secondo concerto in abbonamento dedicato ai «Lieder» di Brahms, di Wolf, di R. Wagner. Esecutori la soprano Anny Helm Sbisà e il pianista maestro Sandro Fuga.

AMICI DELLA MUSICA. — Questa società comunica che i suoi concerti al Conservatorio si svolgeranno soltanto nelle ore pomeridiane del sabato e della domenica e che il primo avverrà domenica 23 corrente. L'Orchestra da camera di Colonia, diretta da Erich Kraach, eseguirà opere di Marcello, Mozart e J. S. Bach.

Nel Salone de «La Stampa»

Lo spettacolo di Nino Taranto

Uno dei più lieti pomeriggi trascorsi ieri nel nostro Salone lo straboccheVole numero di amici del Giornale accorsi per assistere allo spettacolo che Nino Taranto e parecchi tra i suoi migliori compagni offrivano loro. Il simpatico e diverlente comico, oramai diventato così familiare anche al pubblico torinese, non poteva infatti non ottenere, insieme ai suoi collaboratori, quel successo che, tempo fa, nel nostro stesso Salone, aveva riscosso in un trattenimento simile. Due fra le più spassose scenette umoristiche della bella e applaudita rivista *Tutto da rifare*, di Nelli e Mangini, dettero modo al Taranto di suscitare la più viva ilarità. E in queste due scenette (*La Cinecittà* e il *risveglio*) egli ebbe a degni comp[illegible] Rosetta Pedrani, Erminia Ortensi, Armando Bianchi, il Grugnani, il Dal Buono, Carlo Taranto e il Guberti anch'essi molto festeggiati. Tra una scenetta e l'altra, Maria Valli cantò graziosamente, e cordialmente applaudita, alcune canzoni della suddetta rivista. Infine, Nino Taranto si esibì in tre sue note ed esilaranti[illegible] macchiette (*Juana*, *Mi devo curare* e *Carlo Mozza*) e naturalmente fu, come si solito, acclamatissimo. Gran parte dell'ottima orchestrina ritmica, egregiamente diretta dal maestro Nino Brero, partecipò allo spettacolo che fu, come abbiamo già accennato, un'oretta di piacevolissimo divertimento.

AL CARIGNANO, con le due repliche di oggi delle 15,30 e 21, dell'applaudita rivista «Tutto da rifare» di Nelli e Mangini, la Compagnia Taranto si congeda ora dal nostro pubblico. Da domani, per qualche giorno, il Carignano resterà chiuso.

AL CHIABRELLA la Compagnia Dario Gandolfo riprende oggi «La duchessa del Bal Tabarin» di Leon Bard e replica stasera «Franquita» di Lohar in cui ieri è stata calorosamente applaudita.

La Filarmonica di Monaco al Carlo Felice

Genova, 15 novembre.

Al Carlo Felice si è iniziato oggi la stagione lirica-sinfonica del l'anno XX, con un concerto dell'Orchestra Filarmonica di Monaco diretta dal maestro Osvaldo Kabasta. Il concerto, compreso nel quadro degli scambi culturali italo-germanici, ha avuto luogo sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare. Il teatro era gremito e il pubblico ha fatto entusiastiche accoglienze alla valorosa orchestra e al suo grande maestro. Il programma comprendeva musiche di Respighi, Mozart, Beethoven e Strauss. Fra vive acclamazioni l'orchestra ha eseguito due «fuori programma» con musiche di Wagner.

La «Forza del destino» ad Alessandria

Alessandria, 15 novembre.

Questa sera si è inaugurata al Teatro Municipale la stagione lirica musicista dal Ministero della Cultura Popolare. «La forza del destino» ha avuto un enorme successo per merito dei principali interpreti: soprano Lina Ferriani, baritono Gino Bechi, tenore Augusto Ferraguti, mezzo soprano Lina Zinetti, e i bassi Demanuelli e Cavallini. Ad ogni atto poi alla fine dell'opera chiamate agli artisti e al maestro concertatore Federico Del Cupolo.

Oggi alla radio

Onda m. 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 430,6 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610) - 524,5 (kc/s 527): Ore 8,30: Concerto dell'organista Maria Amalia Parillet — 12,25: Orchestra — 13,20: Alla fiera delle cenzoni — 16,55: Orchestra del secondo tempo di una partita di calcio Divisione nazionale serie A — 17,15: Valzer di Giovanni Strauss — 17,35: Notizie sportive — 17,45: Musiche brillanti — 18,15-18,30: Notizie sportive — 19,25: Risultati del Campionato di calcio serie C — 19,30: Musica varia — 19,40: Riepilogo della giornata sportiva.

Onda m. 231,1 (kc/s 1337) - 389,2 (kc/s 1303): Ore 12,15: Sestetto Jandoli — 12,40: Trio Ambrosiano — 13,15: Musica operistica diretta dal M.o Giuseppe Morelli con la collaborazione del tenore Andrea Bauzil — 14,15-15: Stagione Trianelomedia: fantasia di Age non una scrittia di Pellini e Macvani — 16-18 (onda m. 230,3): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico diretto dal M.o Antonio Guarnieri.

Onda m. 245,5 - 430,6 - 491,8 - 524,5 (per onda m. 263,2 Notiz. in lingue estere): Ore 20,30: Selezione di operette italiane — 21: Canta Rabagliati — 21,20: **Le singolari avventure del Barone Bum**, rivista di Vittorio metz — 22,10: Concerto del violinista Luigi Ferro.

Onda m. 230,2 (per onda m. 231,1 Notiz. in lingue estere): Ore 20,30: La polizia ci sa, un atto di Mario Buzzichini — 21,10: Contrasti sonori, orchestra d'archi — 21,50: Notiziario — 22: Fantasie di marce militari — 22,35: Orchestrina.

Neve sulla Laguna

Venezia, 15 novembre.

A Venezia ha fatto oggi la sua prima apparizione la neve imbiancando i tetti delle case. Raffiche di vento nelle prime ore della mattinata hanno causato il crollo di alcuni comignoli.

VITA AGRICOLA

Rassegna agraria settimanale

Col San Martino si può considerare ultimata in Italia settentrionale la stagione delle semine del frumento. La propaganda, che è stata fatta da tutte le organizzazioni agricole, sindacali ed economiche, e dagli uffici periferici del Ministero di Agricoltura, l'incoraggiamento offerto dal premio di L. 300 per ettaro, l'assicurazione sulla corresponsione alla consegna, al giusto prezzo, oltre che lo stimolo dovuto alla necessità della Nazione in guerra, sono tutti elementi che quest'anno hanno indotto colla massima estensione delle semine del frumento. Se fin d'ora non è stato stanziato il mezzo del grano del futuro raccolto, come vanno rammaricando alcuni individui estranei all'economia rurale e ancora ignari di una oculata economia liberale, si è però assicurato che esso sarà in relazione al costo di produzione ed è risaputo come il costo di produzione dipenda da vari fattori, uno dei quali, e non il meno importante, calcolato nell'ammontare nazionale, la vis influente sull'entità della produzione i concimi chimici, perchè in stesso costo di produzione, proprio nell'interesse dell'agricoltore, non potrà essere determinato fino all'epoca del raccolto quando esso si presenterà in produzione unitaria (il frumento [illegible] varie zone), d'Italia.

Ed ora che le pesche sono cadute ed i lavori in campagna si sono assai ridotti, anche non è da dire che si possa fare a meno di sorvegliare la coltivazione; è invece opportuno approfittare del momento di osservare se ci sia qualche cosa che richieda, cui occorre subito rimediare. Questa necessità si riscontra anzitutto nei riguardi dell'andamento delle acque meteoriche nel terreno, in cui sistemazione lascia quasi sempre molto a desiderare e incredibile come sotto questo aspetto vi sia ancora tanta macchia volezza, causa annualmente di ri[illegible] danni, che nella sola coltura del frumento possono calcolarsi a milioni di quintali. Quest'anno in cui uno dei mezzi principali di produzione, quello della concimazione, ha dovuto per forza di cose essere [illegible] pienamente limitato nel suo impiego, è assolutamente lecito di arrivare con ogni mezzo e in qualunque momento [illegible] quei danni che semplicemente si riscontrano sull'entità della produzione. Quindi [illegible] è una che [illegible] ristagno è sicuro anche a [illegible] minime altezze, è [illegible] [illegible] [illegible]

CRONACA CITTADINA

Il rapporto del Prefetto ai Podestà della provincia

Ieri mattina, al Palazzo del Governo, il Prefetto ha tenuto rapporto ai Podestà della provincia, impartendo loro direttive sul conferimento dei cereali e delle fave agli ammassi, e trattando anche di altre questioni annonarie di speciale importanza nel momento attuale.

Alla importante riunione, che si è aperta e chiusa col saluto al Duce, erano anche presenti l'Ispettore provinciale agrario, il Presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori, il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, il Presidente del Consorzio fra i produttori agricoli e il Presidente del Consorzio Agrario.

Visita del Federale a uno stabilimento di Settimo

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale si è recato a visitare, a Settimo, le Acciaierie Cravetto. Accompagnato nella sua visita dal vice-Federale Gial, egli è stato ricevuto e guidato per i vari reparti — oltre che dal presidente delle Acciaierie — dall'ispettore federale Zucchetti, dal segretario del Fascio Canepare e dal Podestà Barberis. Gli [illegible], durante la visita, non hanno cessato il loro lavoro, ognuno è rimasto al suo posto, tutti insieme offrivano il superbo spettacolo di un'officina operosa. Il Federale si è interessato ai particolari tecnici del lavoro e ancora più vivamente alle condizioni degli operai. Una sosta più lunga ha fatto davanti ai forni, ed ha voluto vedere una colata di acciaio. Poi si è recato alle case appositamente costruite per i dipendenti delle acciaierie e le ha ripetutamente visitate, mentre fratte di bimbi li seguivano con gli occhi pieni di stupita ammirazione.

Ritornato ai capannoni, il Federale ha trovato gli operai — circa seicento — riuniti in [illegible] di essi. Il Presidente delle Acciaierie lo ha brevemente ringraziato della visita, ed ha messo a sua disposizione una somma, che il Federale ha voluto sia interamente destinata alle famiglie dei richiamati di quelle medesime maestranze. Il camerata Ferretti ha poi parlato per circa mezz'ora, toccando tutti gli argomenti che in questo momento maggiormente potevano interessare gli operai. Con parola semplice e vibrante egli ha saputo accostarsi a quegli uomini seri, tenaci, esemplari. Stretti in semicerchio intorno a lui, con i segni del duro lavoro sul volto e negli abiti, gli operai avevano tutti un'espressione ferma di volontà e di fede, rappresentanti tipici di questo forte Piemonte che — come il Federale ha detto — più è percosso e più s'indurisce. Riassumere sarebbe impossibile. Ancora una volta il Gerarca ha portato una parola di certezza, e ancora una volta essa è scesa in cuori pronti a riceverla, si è mutata in ognuno degli ascoltatori in un intransigente e assoluto proposito di vittoria.

Alla fine delle sue parole il Federale è stato vivamente applaudito. Al saluto al Duce da lui ordinato, è seguita una vibrante manifestazione.

Il Convegno culturale degli universitari italo-tedeschi

Nei giorni 20-21-22 novembre XX si svolgerà nella nostra città il 3.o Convegno Culturale Universitario Italo-Tedesco e sarà discusso il tema: «Presupposti sociali del nuovo ordine economico europeo».

I relatori tedeschi parleranno sui seguenti argomenti: 1. Critica del capitalismo secondo la dottrina Nazionalsocialista; 2. Come il Nazionalsocialismo risolve il problema sociale; 3. L'ordine nuovo e il risultato delle comuni ragioni storiche, politiche, economiche, sociali del Nazionalsocialismo e del Fascismo.

I relatori italiani parleranno sui seguenti argomenti: 1. Critica del capitalismo secondo la dottrina Fascista; 2. Come il Fascismo risolve il problema sociale; 3. L'ordine nuovo e il risultato delle comuni ragioni storiche, politiche, economiche, sociali del Fascismo e del Nazionalsocialismo.

Il regolamento del Convegno è il medesimo di quello di Bologna e di Berlino; nella seconda giornata però viene inserito un Convegno femminile a cui parteciperanno due Fasciste universitarie e due universitarie Nazionalsocialiste, che parleranno sul seguente tema: «Posizione sociale della donna nel nuovo ordine economico europeo».

La superba rassegna delle forze della Gil

Questa mattina, alle ore 9,30, il vice-Comandante generale della GIL Orico Soltani, alla presenza delle massime autorità cittadine, provinciali, nel salone del Liceo musicale « G. Verdi », un rapporto delle gerarchie maschili e femminili della GIL. Nella mattinata, alle ore 11 avrà inaugurato da Orico Soltani il Ritrovo delle studentesse, in via Principe Amedeo n. 8; alle ore 12 avrà luogo la inaugurazione del Centro femminile di primo addestramento al lavoro, in corso Grosseto e alle ore 12,30 di quello maschile, in via Cuneo 3. Nel pomeriggio poi il vice-Comandante generale della Gil e le autorità visiteranno il Dopolavoro « A. Gabelli », in via Montevecchio 5/5; alle ore 16 nella piazzetta Reale, avrà luogo la consegna da parte dei combattenti di 1200 moschetti ai Reparti-tipo di Balilla moschettieri. La giornata torinese del vice-cap. Soltani si concluderà con l'inaugurazione, alle ore 17,30, nel Teatro del Balilla, presso la Casa della Gil, in piazza Bernini 2, ove si svolgerà uno spettacolo al quale prenderanno parte organizzati della Gil.

Visita di Sellani al Collegio « 3 Gennaio »

Ieri mattina il vice-Comandante generale Sellani, accompagnato dal Comandante federale Ferretti, dal Comandante federale e disposizione Filippi e dal vice-comandante federale Rinaldi, ha ispezionato il collegio « 3 Gennaio » della G.I.L. per orfani di guerra. Davanti all'ingresso prestava servizio d'onore un plotone di allievi in armi. Il Gerarca, ricevuto dal comandante in prima del collegio, seniore avv. De Renzi, passava in rivista lo schieramento degli allievi. Subito dopo ha rivolto agli allievi, che erano schierati su plotoni affiancati, una vibrante allocuzione, esaltando il sacrificio eroico dei loro padri, incitandoli a rendersi degni della loro memoria e ponendo in particolare rilievo l'amore del Duce e le cure del Partito nell'assumere l'educazione e gli interessi dei figli dei gloriosi Caduti. Un poderoso « A noi! » ha risposto al saluto del Duce ordinato dal vice-Comandante generale della G.I.L., che ha visitato minuziosamente tutti gli uffici e i servizi del collegio. Discese nel locale della mensa ove erano schierati alcuni dirigenti ustascia ospiti del collegio, il Gerarca, con spirito di cordiale cameratismo, ha voluto partecipare al loro rancio. In seguito sono stati inviati vibranti telegrammi al Duce, al Segretario del Partito, al Poglavnik Ante Pavelic e al prof. Orsanic, comandante della Gioventù ustascia.

Mentre il vice-Comandante generale lasciava il collegio, i dirigenti ustascia con tutti gli ufficiali del collegio, si sono schierati all'uscita, rivolgendogli un'entusiastica ovazione, che si è conclusa con un poderoso alalà al Duce.

L'inizio dell'anno scolastico alla Scuola infermiere E. Agnelli

Con una solenne e suggestiva cerimonia è stato inaugurato all'ospedale di S. Vito (sez. dell'ospedale S. Giovanni) l'inizio delle lezioni alla Scuola-Convitto professionale allievo infermiere della C.R.I. « Edoardo Agnelli ».

Erano presenti: la presidente della Scuola donna Virginia Agnelli Bourbon del Monte, la Duchessa Cito di Torrecuso, Dama di Corte della Maestà la Regina Imperatrice, l'Eco. generale medico gr. croce dott. Franchi, presidente del Comitato Prov. della C.R.I., il grand'uff. avv. Gianolio, presidente dell'ospedale S. Giovanni ed direttore generale grand'uff. prof. Rozzanoni del direttore sanitario prof. Foltz direttore didattico della Scuola, la sig.na Ferelli vice ispettrice delle infermiere volontarie della C.R.I., i primari ed i docenti, la direttrice della Scuola sig.na Stucchi ed un folto gruppo di infermiere caposala, diplomate ed allieve.

Il celebrante can. teol. Garneri, amministratore dell'Ospedale, assistito dal rettore spirituale di San Vito teol. Peretto, con commossa parola ha esaltato la nobile missione dell'infermiera.

Istituto di Cultura Fascista

Le manifestazioni femminili Inaugurate da Ettore Cozzani

Ieri pomeriggio, nella sala del Conservatorio « Giuseppe Verdi » in piazza Bodoni ha avuto luogo la prima manifestazione dell'anno XX indetta dal Gruppo femminile della sezione di Torino dell'Istituto di Cultura fascista. Hanno presenziato ad essa i rappresentanti delle massime Autorità cittadine. La manifestazione si è aperta con la proclamazione delle vincitrici del concorso bandito dal Gruppo femminile dell'I.N.C.F. tra le fasciate della provincia per un racconto ispirato all'amor patrio e al senso di sacrificio comunque manifestato dalla donna italiana nel momento presente. Il primo premio di L. 500 è stato assegnato alla camerata Livia Marconcini Torretta, il secondo di L. 300 è stato aggiudicato alla camerata Marin Emilia Bertola, mentre è sembrato giusto dividere il terzo di L. 200 tra le camerate Dina Provale e Gina Manfredo Giovo.

Ettore Cozzani, direttore e giornalista, oratore di chiarissima fama, ha quindi intrattenuto il pubblico che gremiva la sala sul tema: « La donna italiana e la sua ora ». L'uditorio ha calorosamente applaudito l'oratore.

Conversazione al Fascio di S. Antonino di Susa

Presi gli ordini dal Segretario federale, la sezione di Torino dell'Istituto nazionale di Cultura fascista ha organizzato una conversazione del fasciata prof. Dino Gribaudi, presidio della Facoltà di Magistero della nostra Università, che parlerà domani 18 corr., alle ore 15, nella palestra comunale di Sant'Antonino di Susa. A cura della Sezione agli intervenuti all'adunata saranno distribuiti gratuitamente opuscoli di divulgazione.

Alta onorificenza germanica al R. Provveditore agli Studi

Nella sede del Consolato germanico il Console generale dott. von Langen, presente il fiduciario per il Piemonte dei nazionalsocialisti dott. Otto Platte, ha consegnato in nome del Führer la croce al merito di primo grado dell'Ordine dell'Aquila tedesca al R. Provveditore agli Studi di Torino, prof. Carlo Lagomaggiore.

Un corso di pilotaggio per Universitari

E' aperta l'iscrizione per un corso di pilotaggio per i giovani universitari non ancora arruolati. Per informazioni rivolgersi al G.U.F., Ufficio Cultura, nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.

Un telegramma di Ferretti per il XXVII annuale de « Il Popolo d'Italia »

Il Federale, ricorrendo ieri l'annuale della fondazione de *Il Popolo d'Italia*, ha inviato al Direttore Vito Mussolini il seguente telegramma:

« *La Camicie Nere fortunali salutano alla voce la gloriosa bandiera della Rivoluzione. Vincerema; ch'a cànta lon ch'a còsta* ».

Il ritiro della tessera ad un ingegnere torinese

Ho ordinato il ritiro della tessera del P.N.F. all'ing. Arduino Quadrini, in attesa di ulteriori eventuali provvedimenti che saranno presi a suo carico dall'Autorità superiore, con la seguente motivazione: « Mancanza di ogni sensibilità fascista e per gravi manifestazioni di indisciplina ».

Il Segretario federale
FRANCO FERRETTI

Una domestica sedicenne ha le gambe stritolate dal tram

Ieri, in corso Stupinigi, proprio davanti all'ospedale Mauriziano, è avvenuta una gravissima disgrazia. Alle 18,30 la domestica sedicenne Erminia Ferrero a servizio da cinque giorni soltanto presso la famiglia Criquoli in corso Stupinigi 29, usciva di casa e attraversava di corsa i binari mentre stava sopraggiungendo una vettura tranviaria della ottava linea manovrata dal tranviere Giovanni Ratto. Egli azionava immediatamente i freni ma era troppo tardi: le ruote passavano sugli arti inferiori della povera ragazza, finita sotto la vettura. Venivano immediatamente avvertiti i Vigili del fuoco; ma nelle vicinanze è situata l'officina Bonfante e da questa venne portato sul posto della disgrazia un moderno utensile per il sollevamento delle vetture pesanti; con questo la povera ragazza fu tolta dalla terribile posizione e portata a braccia da due infermieri al vicino ospedale Mauriziano. Qui il dottor Gaudio constatava dal dott. Del Pozzo praticava alla poveretta le prime cure del caso e la faceva ricoverare con prognosi riservata.

Imputati di traffico di oro assolti dal Tribunale

Il 16 ottobre [illegible] in borgo S. Paolo, e [illegible] precisamente in piazza Sabotino, agenti di P. S. in servizio sorprendevano certi Bartolomeo Vivo, Antonio Ventura e Luigi Varacca intenti a conferire con uno sconosciuto, tosto eclissatosi, col quale erano in trattative per vendergli un quantitativo d'oro del peso complessivo di 92 grammi. Tale oro era di proprietà del Vivo, di professione odontotecnico, il quale la deteneva legittimamente per le necessità del suo lavoro. Avesse o meno in animo di venderlo, sta il fatto che un vero e proprio atto di compra-vendita non era stato ancora concretato, ond'è che il Tribunale, accogliendo le tesi difensive degli avvocati Badini Campolito Dagasso e Obert, ha assolto i convenuti per non aver commesso il fatto loro imputato.

La sventurata fine di un torinese a Parigi

Ci comunicano da Parigi che in seguito alle esalazioni di una stufa a gas, ha trovato la morte nel suo alloggio in via du Thimerais 8, il torinese ing. Pietro Moretti di 46 anni della Società Simca in Nanterre. Della tragica sciagura è stata egualmente vittima la moglie signora Maria Redor-Moretti di anni 39. L'ing. Moretti era un valoroso ex-combattente della grande guerra nella quale aveva prestato servizio quale aviatore, era iscritto al Fascio di Parigi ed all'Unione Nazionale Ufficiali in congedo. Per i suoi alti sentimenti patriottici e per la sua laboriosa feconda attività si era acquistato unanimi simpatie. Ieri ha avuto luogo una funzione religiosa nella chiesa di S. Francesco di Sales, alla quale hanno presenziato amici e connazionali accorsi a rendere omaggio all'estinto.

Vendeva sapone per barba a lire cento il chilo

I carabinieri della Compagnia interna hanno denunciato, per maggiorazione di prezzi tale Enrico Signorino fu Giuseppe, abitante in via Rossini 23, con negozio di profumeria e parrucchiere per signora in via Montebello 2. Tempo fa, il Signorino, a titolo di cortesia, vendette al barbiere Mazzola pasta di sapone per barba a L. 100 al chilogramma.

Il formaggio La vendita disciplinata

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che in ispecie Piemonte regola la distribuzione al pubblico del formaggio disponendo quanto segue: 1o) tutti i dettaglianti della città di Torino (compresi gli spacci aziendali) dovranno accettare le giacenze di formaggio in loro possesso alle ore 24 del giorno 15 novembre 1941-XX e denunciare le giacenze accertate, distinte per qualità, entro il giorno 16 successivo. La denuncia compilate in duplice copia su carta semplice, dovranno essere consegnate dalle ore 15 alle 17 o dalle 14,30 alle 18 alle sezioni dei Vigili urbani competenti per territorio le quali rilasceranno una copia della denuncia firmata per ricevuta; 2o) A partire dal giorno 17 novembre e non oltre il giorno 20 successivo ogni commerciante residente nella città di Torino dovrà prenotarsi per l'acquisto dei formaggi presso il negozio sua abituale fornitore a mezzo della cedola di prenotazione XV della carta annonaria per generi alimentari vari. All'atto della prenotazione ogni dettagliante della città di Torino (ivi compresi i commercianti ambulanti che esplicano la loro attività nel territorio del capoluogo, e gli spacci aziendali) iscriverà su un apposito registro delle prenotazioni da istituirsi presso l'Unione Commercianti, il nome del capo famiglia o capo convivenza, l'indirizzo, il numero dei componenti la famiglia o convivenza, il numero e stampa della cedola annonarie per i generi alimentari vari.

I dettaglianti dovranno versare il relativo della prenotazioni all'Ufficio « Sudoc » presso l'Unione Commercianti (via Cavour 8) e le cedole di prenotazione all'Ufficio Annonario Comunale (via Mario Giulio 42) entro il giorno 17 corrente. 3o) A partire dal giorno 17 novembre è concesso ai dettaglianti di vendere formaggio esclusivamente a coloro che risultano prenotati e nella misura massima di grammi 500 per ogni famiglia, annotando nota delle famiglie acquirenti. 4o) parimenti vietata ogni vendita di resta al consumatore da parte di chi non sia dettagliante di tale genere. Nella stessa data è vietato il trasporto di formaggio da Comune a Comune se non accompagnato da un'autorizzazione scritta rilasciata dalla Sezione Provinciale per l'Alimentazione. 4o) Successivamente saranno emanate disposizioni che disciplineranno la razione mensile ed ogni consumatore e in possesso per il prelievo.

Oggi al REX l'emozionante film SALGARI I PIRATI DELLA MALESIA

rinnoverà i suoi grandi successi con Sandokan, Yanez, Tremal Naik e i tigrotti di Monpracem. Scenografie grandiose, sequenze di impetuosi episodi, inquadrano degnamente questi straordinari personaggi.

Clara CALAMAI
Massimo Girotti - Sandro Ruffini

ed altri valenti attori aggiungono l'apporto di una vivacità e di un mordente in tutto degni della grande fantasia salgariana.

Domani al REX Gaby MORLAY contro Françoise ROSAY

in un film di indiavolata e finissima satira signorile, intitolato

12 DONNE

e interpretato da dodici belle e brave attrici in una maliziosa e divertente schermaglia di pettegolezzi e di intrighi a getto continuo. L'azione — in un moderno ginecèo creato da eccezionali circostanza — è insieme paradossale ed elegante: il dialogo è un vero gioiello, con uno scambio di botte e risposte sempre gustose e divertenti. Oltre la Morlay e la Rosay, trapuntano questo graziosissimo ricamo mondano, la *Betty Stockfeld*, *Micheline Presle*, *Simone Berriau*, *Pamela Stirling* e sei altre eleganti e valenti attrici.

Uno dei più grandi successi dell'annata IL RE SI DIVERTE

continua a richiamare ed entusiasmare le grandi folle

al VITTORIA

dove la terribile tragedia di

RIGOLETTO

stupendamente impersonato da

Michel SIMON

lampeggia in uno sfolgorio di messinscena. Una corte rara di attori (*Rossano Brazzi, Maria Mercader, Paola Barbara, Doris Duranti, Elli Parvo*) moltiplica il fascino di questo stupendo *Scribera*.

LA PRIMA MOGLIE (REBECCA)

dal romanzo di *Daphne du Maurier*

LA PRIMA MOGLIE (REBECCA)

l'ombra tragica d'un'assente nella tormentata vita d'un uomo che deve *fingere* l'amore;

LA PRIMA MOGLIE (REBECCA)

un grande film «Generalcine» con

Laurence Olivier - Joan Fontaine

George Sanders - Judith Anderson

Imminente al Corso.

Oggi ultime al BALBO di NOZZE DI SANGUE

Il pittoresco emozionante capolavoro di *Alessandrini*, stupendamente interpretato da *Dice Mancini*, *Fosco Giachetti* e *Luisa Ferida*.

Oggi ultime al MASSIMO di VICOLO CIECO

commovente dramma di un reietto cui il destino vieta di redimersi. Protagonisti appassionati *Chester Morris*, *E. Bellamy*, *Ann Dvorack*

NAZIONALE: « Intermezzo » con L. Howard, Ingrid Bergman

Bollettino demografico DI TORINO

15 Novembre 1941-XX

NATI	20
MORTI	29
MATRIMONI	6

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Ch. operette (ip. Riposo) alle; ore 15,15: «La duchessa del Bal Tabarin»; ore 21: «Frenesia» di F. Lehar.

CARIGNANO: ore 15,30 e 21 Riviste Ferruccio D'Alberti «Tutto da ridere».

ALFIERI: ore 15,30 e ore 21 Riviste Paul Cuny in «Ne vous moquez pas de moi».

MAFFEI: ore 16, ore 18,30 e ore 21: «Quel bastimento carico di...» con Dario Vando, Ketty e 12 ballerine.

Teatro VITTORIO EMANUELE
da domani, nella scena
RIVISTE DAPPORTO
nella nuova formazione 1941-42 con i divertentissimi 12 quadri
«SE NE VEDONO DELLE BELLE!»
interpretati da
Erica Bacci e Carlo Dapporto

Oggi, alle ore 16, ore 18,30 e ore 21, ultime di
SPADARO
e della sua Compagnia.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il re si diverte» Michel Simon, R. Bussi, Maria Mercader. Ore 14,30, 16,20, 18,10, 20 e 21,50.

AMBROSIO: «Il gendarme dell'ebbrezza» Burgess Dudrich, Charles Boyer. Ore 14,15, 15,55, 17,30, 19,05, 20,50 e 22,10.

CORSO: «L'avventuriera del piano di sopra» Vittorio De Sica, Gravina 14, 15,30, 16,55, 18,30, 20,05 e 21,40.

AUGUSTUS: «La corona di ferro».

V. EMANUELE: «Lillo biancoscudo» «Spadaro e la sua nuova formazione. Varietà: ore 16, 19,30 e 21.

BALBO: «Nozze di sangue» (Giachetti, Ferida) e Bazar arabo in colo. Ult. g.

IDEAL: Barbablù di Abel, Rosanna e C. Ric. Testa (Varietà). 15,45, 18,30 e 21. Film 14, 16,45, 19,20 e 22.

STATUTO: ore 15: «La corona di ferro» Gino Cervi, Luisa Ferida.

ALPI: Un quarto per il nuovo d'aprile Ieiato ultimo spettacolo ore 22.

NAZIONALE (stabilimento G. Reynaud).

MAFFEI: «Armonie di giovinezza e ricordi» «Quel bastimento carico di...».

MASSIMO: «Vendo cieco Chester Morris, Ralph Bellamy. Ultime.

COLOSSEO: Notte di dicembre Blanchard, S. Pay, Sonne. Pilati e finali.

C. ALBERTO: «Frenesia, il ribelle».

ROSSINI: «Il re del circo», Calamai.

IMPERIALE: «Famiglia impossibile».

SOCIALE: «Paradiso perduto».

PORTICI: «Rigoletto» e varietà.

V. VENETO: «Piccolo mondo antico».

ITALIA, Sirca 138: L'amore più forte.

OLIMPIA: Maschera di Cesare Borgia.

PALERMO: «Ritorno l'amore» Leonhard

VINZAGLIO: «La maschera di ferro» «Piemonte 2 L.»; Accusato di Norimberga

P. NUOVA: «Tosca» ore 16.

PRINCIPE: «Cortigiana di Siviglia».

SAVOIA: «Uomo fra due battaglie» e «Raffles» O. De Havilland.

REX: «I pirati della Malesia» Clara Calamai, Massimo Girotti. Ultime.

Farmacie aperte oggi

Barte, via Po, 42; Bianchi, corso Italia, 101; Brignolo, corso Regina Margherita, 145; Burla e Giovenale, piazza Statuto; Cristina; Cavoretto, piazza Fregoglia; Centrale, via Roma, 4; Cooperativa N. 2, piazza Emanuele Filiberto; Cooperativa N. 5, via Nizza, 55; Cooperativa N. 8, via Montecuccoli, 29; Daniele, corso Duca degli Abruzzi, 66; Della Rocca, via della Rocca n. 39/le; Del Leone, via S. Secondo, 45; Ferrero e Pasta, piazza Savoia; Ferrini, piazza Vittoria, 7; Internazionale, via Carlo Alberto, 23; Monumento, corso Vittorio Emanuele, 84; Muratore, via Garibaldi, 18; Nazionale, via Vanchiglia, 25; Ospedale Oftalmico, via Cernaia, 44; Porta Nuova, via Sacchi, 4; San Giuseppe, via S. Teresa, 23; Santa Agnese, strada Settimo, 59; Sassi, corso Casale, 350; Subalpina de Chib, corso Casale, 71; Terni Frè, via Nizza, 214; Vanzino, via Sesia, 1; Zoccola, via S. Donato, 35.

STATO CIVILE

Nati - **Femmine**: Teresa v., Massiliano, a. 83, da Borgo d'Ale, pensionata, v. Prine. Clotilde 32 - **Ardovino Vittoria** v. Gatti, a. 32, da Susanna, pensionata, v. Barolli 71 - **Canesso Maria** v. Alicatti, a. 77, da Santa Margherita, pensionata, v. Bellezia 93 - **Tamagnone Giannina** fu Tommaso, a. 77, da Polonia, falegname, via Ollo Botanico 21 - **Tasso Calogerina** m. Rondo, a. 30, da Monza Piscaglia, casalinga, via Cavalli 20 - **Prof. Bertinetti Gino**, fu Antonio, a. 68, da Torino, chimico farmaceutico, p. Statuto 7 - **Donazza Antonia** fu Giuseppe, a. 76, da Sebolere, panettiere, v. Medicina 32 - **Sontormare Giuseppe** fu Luigi, a. 61, da Mantova Burgo, calzolaio, via Monterosa 52 - **Mariando Anna** v. Fumagalli, a. 72, da Torino, pensionata, v. Nole 39 - **Cicolin Giuseppina** v. Parisio, a. 83, da Pecetto di Arti, casalinga, via al Bosco 22 - **Mazzucco Angela** m. Rota, a. 61, da Castelnuovo Monf., casalinga, v. Cellini 25 - **Tua Arcadia** di Giuseppe, a. 18, da Torino, studentessa, v. Sommeiller 6 - **Calvo-Gandino Antonia** fu Giovanni, a. 71, da Sparone, maestra, v. Regio Parco 170 - **Mondrado Francesca** fu Domenico, a. 75, da Castelnuovo, negoziante, v. Orfane 28 - **Pinti Maria** m. Micotti, a. 31, da Milano, casalinga - **Cornelli Amedeo** fu Alex, a. 56, da Bolgaretta, impiegato - **Cat Caneva Giovanni** fu Pietro, a. 33, da Ceres (Germanin), operaio - **Rachis Giovanni Cristina**; Cavoretto, piazza Fregoglia; Centrale, via Roma, 4; Cooperativa N. 2, piazza Emanuele Filiberto; Cooperativa N. 5, via Nizza, 55; Cooperativa N. 8, via Montecuccoli, 29; Daniele, corso Duca degli Abruzzi, 66; Della Rocca, via della Rocca n. 39/le; Del Leone, via S. Secondo, 45; Ferrero e Pasta, piazza Savoia; Ferrini, piazza Vittoria, 7; Internazionale, via Carlo Alberto, 23; Monumento, corso Vittorio Emanuele, 84; Muratore, via Garibaldi, 18; Nazionale, via Vanchiglia, 25; Ospedale Oftalmico, via Cernaia, 44; Porta Nuova, via Sacchi, 4; San Giuseppe, via S. Teresa, 23; Santa Agnese, strada Settimo, 59; Sassi, corso Casale, 350; Subalpina de Chib, corso Casale, 71; Terni Frè, via Nizza, 214; Vanzino, via Sesia, 1; Zoccola, via S. Donato, 35.

ONORIFICENZE

Sua Maestà il Re Imperatore — su proposta del Duce — volendo dare una meritata distinzione, per le sue alte benemerenze civili e politiche, al camerata *Giulio Azzolini* — Fiduciario del Gruppo Bazzani — lo ha insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

Gerarchi, camerati, amici e quanti hanno il bene di conoscere ed apprezzare le paterne virtù delle stimato ed amato Fiduciario, si congratulano vivamente con lui per il ben meritato riconoscimento.

Il Cav. Uff. *Cesare Sarti*, Direttore Commerciale delle Distillerie « Cognac Sarti » di Bologna, è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Al neo commendatore, intelligente e dinamico dirigente di una industria antesignana e vessillifera nel campo dei liquori nazionali, gli amici e amministratori piemontesi porgono un fiore « alalà ».

Il Signor *Pollo Giuseppe*, Direttore-Amministratore Delegato della S. A. Ellena A. e C., è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Dirigenti, impiegati e maestranze, lieti della meritata onorificenza che premia un lavoratore instancabile, si congratulano.

Seguendo la Cronaca

TRAPUNTE -- CATALOGNE COPERTE
Taierie - Biancheria - Corredi per spose, trovate sempre in vasto assortimento ed ai soliti prezzi di grande convenienza presso la
Casa del Bianco
via *Garibaldi 27 (Tel. 45-339)*
Esaminate i prezzi nella nostra vetrina.
Regali a tutti i compratori.
Sempre palloncini ai bambini!

TAPPEZZERIA in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla **Fabbrica**, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

✝

A soli 15 giorni dalla perdita del marito, munito dei Conforti Religiosi, dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro si spegneva all'affetto dei suoi cari

Carrera Angela v. Giachino

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Carlo, Eugenio e Gina**; la nipote **Maria Testolini** ved. **Giachino** colla figlia **Liliana** e consorte prof. **Carlo Carretta**; i fratelli **Angelo, Cristina, Maria, Pietro, Ernesto** colle rispettive famiglie, la cognata **Giachino Giovanna** e famiglia, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 10 partendo da corso Costanzo Ciano 31.

Non fiori, ma beneficenza ai feriti di guerra o figli dei richiamati del G.I.F. Michele Bianchi e Gustavo Doglia.

Torino, 15 novembre 1941-XX.

Pompe Funebri Genta - Via Bertola n. 29 - Torino. Tel. 46-018

La **S.T.I.C.O.A. Società Torinese Imprese Commerciali Coloniali Africane** e soci porgono il doloroso annuncio della perdita del Signor Giachino Pietro, ha improvvisamente il dolore di annunciare il decesso della Signora

Carrera Angela v. Giachino

madre amatissima del socio Carlo Giachino.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Impiegati e Personale della Ditta Giachino Carlo, hanno il dolore di partecipare la morte della Signora

Carrera Angela v. Giachino

madre amatissima del loro principale.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Per tragico incidente decedeva a Parigi, l'11 corr. i coniugi

Ing. Moretti Pietro
Capo servizio assistenza tecnica S.I.M.C.A.-FIAT, Nanterre (Senne) - Tenente aviatore di compl. nella Grande Guerra e fascista del '20
Marta Reder Moretti

I congiunti: Prof. **Rizzotti Vincenza** e **Virginia Fiorano** anche per il marito **Romeo Moretti** prigioniero in Africa Orientale, la famiglia **Reder**, i nipoti, zii, cugini e particolarmente la zia **Irene Moretti** che per molteplici anni curò il nipote come un figlio, annunciano, costernati, la grave sciagura.

Il presente serve da annuncio personale.

Via Bertola n. 29 - Torino.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 52-123

Dopo brevissima malattia serenamente spirava il

Cav. Uff. Bruno Nicola

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Fano Benvenuta**, il figlio ing. **Giovanni** colla moglie **Italia Mora**; le sorelle, il fratello, i nipoti e parenti tutti. Per volontà dell'Estinto se ne dà l'annunzio a funerali avvenuti. La cara Salma è stata tumulata in Ovada nel sepolcreto di famiglia.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Coi Conforti Religiosi è serenamente spirato

Rota Angela n. Mazzucco

Addolorati partecipano il marito **Domenico**; i figli: dott. **Luigi** colla moglie **Delia** e piccolo **Tullio**; dott. **Silvio** colla moglie **Ester**; rag. **Ettore** con la moglie **Maruska**, le sorelle, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 corr., alle ore 11 partendo da via Cellini 25.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Ieri, cristianamente è spirata

Bourgeois Emilia n. Cortona

La desolata figlia prof. **Anna**, i cugini, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio ringraziando quanti interverranno ai funerali lunedì 17 corr. alle ore 16 da via Silvio Pellico 2.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Martedì 18 corr. dalle ore 7 alle 10 nella chiesa di S.ta Teresa del Bambino Gesù, via Cabolo, saranno celebrate Messe di trigesima in suffragio dell'anima del

(20038)

Dott. Rag. Prof.
Giovanni Negri

La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

MEMENTO

Nel trigesimo anniversario della morte del compianto **MOLA MICHELE** la sua cara memoria è rievocata con profondo rimpianto dalla moglie e parenti, in suffragio dell'anima eletta verrà celebrata una Messa cantata (Parrocchia) lunedì 17 c. m., alle ore 8 nella Chiesa di S. Anna, via Brione 40. La moglie ringrazia quanti si uniranno nel suo tributo d'affetto e nelle preghiere. 20902

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa », in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
FRANCO DOMICILIO IN OPERA
Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO — Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 24 R. Telefono 26648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Piazzafalcone, 2 B. Telefono 24285. — A richiesta mostrario a domicilio, in tutta Italia, la rosa completa dei mobili.

VENCHI-UNICA
Società Anonima
Prodotti Dolciari ed Affini
Sede in Torino
Capitale L. 44.640.000 versato

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria presso la sede sociale in Torino, via Francesco De Sanctis N. 4, in prima convocazione, per il giorno di venerdì 5 dicembre p. v. alle ore 10, ed in seconda convocazione per lo stesso giorno e nel medesimo luogo alle ore 11, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1° - Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° - Relazione del Collegio Sindacale;
3° - Aumento del capitale sociale da L. 44.640.000 a L. 89.280.000 per ricostituzione di capitale, mediante utilizzo del saldo attivo derivante dalla rivalutazione degli impianti e corrispondente aumento del valore nominale di N° 1.785.600 azioni da L. 25 a L. 50 cadauna, in applicazione alla Legge 18 aprile 1941-XIX, N° 277;
4° - Proposta di modifica degli art. 5 e 21 dello Statuto Sociale.

Potranno intervenire all'assemblea:

1° - I signori Azionisti possessori di azioni nominative, presentando all'ingresso la scheda di ammissione loro rimessa dalla Società;
2° - I signori Azionisti possessori di azioni al portatore, i quali abbiano depositato entro le ore 12 del giorno 29 novembre 1941-XX le loro azioni presso la sede sociale, in via Francesco De Sanctis 4, in Torino, oppure presso la sede di Torino delle seguenti Banche ed Istituti:

Banca Pellegrini & C., Piazza Solferino 6

— Cameriere, per favore chiudete la porta: fuori fa freddo.
— E voi credete che chiudendo la porta fuori faccia caldo?

— Signorina, mi permettete di liberarvi da questo maleducato?
— Con piacere; ma vi avverto che dovrete pagargli il conto. E' il mio sarto.

— Pensate che potrei essere vostro padre!...
— Quello che dite non è lusinghiero per mia madre...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 16 Novembre 1941 - Anno XX - Num. 274

LA SCOMPARSA DELL'INGHILTERRA dall'organizzazione della vita europea

L'annosa congiura di Churchill contro l'Europa continentale ha preparato la successione americana all'eredità anglosassone

Berlino, 15 novembre.

A riprova della cospirazione anglo-bolscevica contro l'Europa illuminata giorni or sono dal lampo indicatore del Führer circa le sedute segrete della Camera dei Comuni, è stato giustamente rievocato in Germania da tutta la stampa il ricordo dell'annosa campagna giornalistica e parlamentare del signor Churchill per una intensificazione della collaborazione continentale con la Russia sovietica, ciò che egli chiamava il «fronte di pace» europeo; ed è stato notato come questa campagna egli l'abbia continuata anche dopo la sua assunzione nel gabinetto Chamberlain con la subdola necessità mossa a quest'ultimo di non sufficiente energia nella condotta della guerra, ciò che nel suo linguaggio si doveva non altrimenti tradurre — e i fatti l'hanno dimostrato —, che in una non sufficiente energia nella realizzazione diplomatica appunto dell'alleanza con il bolscevico che doveva tenere il continente prono e schiavo esanime alle voglie egemoniche della plutocrazia britannica.

Il terzo complice necessario

Nella concezione dell'anglo-americano Churchill però questo quadro dell'asservimento europeo non era completo se non con l'intervento del terzo complice necessario, cioè l'America, a cui spettava nella guerra di blocco che doveva essere l'arma principale della vittoria una parte così essenziale.

Ora le rivelazioni ieri fatte dal giornale americano *Washingtoner Times Herald* sulle segrete intese telegrafiche tra Roosevelt e Churchill nel periodo in cui questi era ancora semplice ministro della marina e primo lord dell'ammiragliato sono oggi rilevate dai giornali come l'inconfutabile prova di questa triplice cospirazione che appare ormai completa agli occhi della pubblica opinione mondiale e al giudizio della storico futuro. Così con la maggior forma cioè di diplomazia segreta, vale a dire con quella che scavalca — contro ogni costume di governo non soltanto inglese ma di qualsiasi altro paese del mondo politicamente organizzato — la propria stessa direzione governativa aggravandone e rendendone insidiosamente con intese estere la posizione, il signor Churchill poneva saldamente e vastamente le basi anglo-sovietico-americane della sua politica di avventura continentale che è a poco, dato l'ultimo spintone alla vecchia carcassa di Chamberlain egli doveva da Primo Ministro, senza più remore e a vele spiegate, spingere sull'alto mare dell'estensione del conflitto all'infinito. Tutto ciò oggi — si concede — alla luce di queste nuove documentazioni che saltano fuori ogni giorno parla chiaro e spiega perfettamente le ragioni per cui dopo Monaco furono sempre infallibilmente destinate a cadere nel vuoto tutte le possibilità di pace e le possibilità di assetto europeo infrangendosi contro qualche cosa di misterioso ma di estremamente consistente dietro la barcollante figura dello stolido Chamberlain; questo qualcosa di consistente era il trio degli affossatori d'Europa Churchill-Stalin-Roosevelt in piena ormai costituito.

Le disavventure di questo trio sono state anche or ora, si nota, magistralmente riassunte dal discorso del Führer, alla luce del quale si è visto come dopo la stroncatura della prima mano tesa alla Russia sovietica attraverso la Norvegia e dopo il crollo della prima «spada continentale», la Francia, il programma churchilliano abbia tentato di riprendersi con il gioco delle ultime due grandi carte collegate l'una all'altra quella sud-orientale e infine quella russa, ciascuna delle quali doveva impegnare trattenere e paralizzare la combattività tedesca almeno per un anno e mezzo fino all'arrivo in piena del terzo compare, se però, come sempre, tutti questi conti senza oste non fossero stati mandati in aria dalla direzione di guerra tedesca che ha accorciato di tanto i ponti da non farne rimanere altro se non un residuo ammasso di tronche velleità di recriminazioni interne e di errati calcoli dal Führer stesso passati in rassegna e sommariamente giustiziati.

L'eredità dell'Inghilterra

Non ultimo di questi errati calcoli è — si osserva oggi — quello della famosa rivoluzione interna non soltanto tedesca ma più e prima ancora europea che dovrebbe, partendo dai territori occupati come dai piedi di creta del vittorioso colosso germanico, finire un bel giorno per fiaccarne del tutto la resistenza, ed attuare anche per questa via parallelamente a quella del blocco l'accerchiamento ideale britannico della guerra vittoriosa malgrado le battaglie perdute. Anche di questi facili calcoli il Führer ha fatto spietata e sarcastica giustizia nel suo discorso e l'eco delle sue parole non è certamente stato — si osserva — dimenticato né fuori né dentro l'Europa.

Su queste prospettive, che fanno di tratto in tratto oggetto delle speculazioni della propaganda britannica, non ha mancato anche or ora di attirare l'attenzione il discorso pronunciato a Colonia dal commissario per l'Olanda Seyss-Inquart la cui importanza è oggi anche messa in rilievo da una importante e ben informata agenzia del Reich. Il commissario ha infatti rilevato come per quanto riguarda la sua zona, la stragrande maggioranza della popolazione sia tutta così politicamente come economicamente dietro al Reich. Ed altrettanto si vede e si può dire — rileva l'agenzia — per tutti gli altri paesi occupati dove, come è solito e naturale, accanto a una minoranza di illusi e di incerti cresce sempre il numero di coloro che non soltanto aspettano con convinzione e con fede la vittoria dell'Asse ma vedono anche sempre e più prosperare una ragionata e ragionevole aspettativa di reali vantaggi che l'Europa potrebbe ricavare dal predominio capitalistico della Gran Bretagna e dell'Unione nord-americana. L'opera di ordinamento e di ordine dell'Asse, la sua saggia ed energica politica di occupazione e infine il procedere fatale degli avvenimenti di guerra faranno il resto; ma soprattutto per l'agenzia «quanto più la guerra durerà e quanto più gli Stati Uniti d'America si sostituiranno alla Gran Bretagna nelle importanti funzioni nel campo dell'economia e delle comunicazioni, tanto più chiaro risulterà ai popoli continentali europei orientati finora verso l'Inghilterra, che essi non hanno più scelta fra una comunità europea diretta dalla Germania e dall'Italia da una lato e la tradizionale posizione di chiave economica dell'Inghilterra dall'altra, bensì hanno economicamente la scelta fra la suddetta comunità europea da una parte e dall'altra nient'altro che la pura e semplice tutela americana. «Appunto nelle ultime settimane — conclude l'agenzia — si sono accumulate numerose le prove e gli esempi che l'America crollita senz'altro, punto per punto, una dopo l'altra tutte le posizioni e le chiavi economiche mondiali della Gran Bretagna e non lo fa certamente per i begli occhi d'Europa».

Queste rilevanti osservazioni che si fanno a Berlino sull'importante argomento finiscono così per riportare il problema anche per questa via della situazione intercontinentale e delle relative speculazioni che vi fa sopra la propaganda britannica sul tema delle interne screziature e delle intime debolezze del trio di cospiratori britannico sovietico americano. Anche la *Frankfurter Zeitung* nota al riguardo come il carattere più evidente della politica americana «di guerra» sia quello di utilizzare la guerra «unicamente come un veicolo dell'imperialismo americano» e ciò al punto — dice il giornale — da misurare rigorosamente in quel senso e in quella direzione tutti i suoi passi in maniera che essi debbano condurre allo scopo anche in caso di sconfitta inglese». Lo sta dimostrando del resto *in corpore vili* una diversa attitudine dall'America tenuta verso l'altro compartecipe del trio, e cioè il compartecipe sovietico, del quale nessuno non si stiene più di poter trattenere o impedire la definitiva sconfitta; ebbene su esso la diplomazia americana preme in questo momento per ottenerne con l'acqua alla gola la cessione di quelle basi della penisola di Kamciatca necessarie — come nota la *Boersen Zeitung* — non già certamente per alcun imperialismo europeo bensì solo per l'imperialismo americano e che già fecero oggetto di vecchie pretese americane dalla Russia rifiutate nel 1904-05 quando essa naturalmente vinceva.

Giuseppe Piazza

Paradossi tragici

La vittima egiziana ringrazia il carnefice inglese

Roma, 15 novembre.

Il governo inglese ha provveduto a farsi ringraziare solennemente dal governo egiziano attraverso il medesimo discorso della Corona per aver donato all'Egitto un milione di sterline destinato a costruire rifugi antiaerei. Il ringraziamento egiziano fa pensare a qualcuno che ringrazia il suo feritore di avergli tolto le costole perchè ciò gli ha procurato l'occasione di usare e di apprezzare un buon sistema di medicazioni e bendatura.

L'Egitto è un paese il quale non avrebbe conosciuto nè da vicino nè da lontano gli orrori e i sacrifici della guerra se non avesse avuto la disgrazia di essere l'alleato forzoso dell'Inghilterra. Gli inglesi hanno fatto dell'Egitto l'anticamera di un campo di battaglia, hanno distrutto i suoi commerci, hanno fatto piazza pulita delle ingenti scorte di viveri e di altri articoli esistenti nel paese, hanno rovinato il *fellah*, hanno fatto salire vertiginosamente il costo della vita, hanno esposto il paese alle inevitabili conseguenze della guerra aerea facendo di Alessandria e di Suez le due più grandi basi navali e aeree dell'Oriente. Poi con tipica ipocrisia inglese donano all'Egitto uno dei tanti milioni di sterline che all'Egitto hanno estorto e continuano a estorcere, e si fanno per di più ringraziare ufficialmente dalla loro vittima. Non sarà certo questo milione di lire sterline restituito dall'Inghilterra all'Egitto che riuscirà a fermare la grande corrente anti-britannica che agita l'intero popolo egiziano, il quale si rende esattamente conto che tutte le sue disgrazie hanno una unica causa e che questa causa è l'occupazione inglese.

Due ministri egiziani morti in condizioni misteriose, numerose alte personalità egiziane arrestate e perseguitate, varie crisi ministeriali illuminano il grande dramma di questo disgraziato paese musulmano che condivide con la Palestina, con l'Iraq, e con l'Iran, la malaugurata sorte di essere una delle tante pedine dello scacchiere strategico dei mercanti di Londra.

NEL MEDITERRANEO

49 aerei inglesi abbattuti dal 7 al 14 novembre

Roma, 15 novembre.

La R.A.F. ha pagato con perdite considerevoli i suoi tentativi offensivi nel settore mediterraneo.

Nel periodo dal 7 al 14 novembre gli inglesi hanno perduto nel nostro cielo metropolitano, a Malta, nel Mediterraneo centrale, e in Libia e in Egitto ben 49 velivoli con la media giornaliera di sette apparecchi distrutti.

Nove aeroplani nemici sono stati abbattuti dalla caccia e da ricognitori strategici; 23 sono precipitati o sono stati costretti ad atterrare dal tiro delle batterie contraeree; quattro sono stati abbattuti in mare da unità della Marina; e infine 13 sono stati distrutti al suolo e precisamente 5 dalla Luftwaffe sul campo di Bir Abu Smeit e 8 dall'Aeronautica su aeroporti maltesi.

Altri apparecchi inglesi sono stati posti fuori combattimento a Malta, durante i molteplici attacchi da noi condotti contro locali apprestamenti aeronautici e a Sidi el Barrani durante i martellamenti dell'aviazione tedesca.

Oltre alle accertate perdite di velivoli, il nemico ha subito danni ingentissimi per bombardamenti effettuati da italiani e germanici sull'anzidetta isola di Malta e sulla piazza di Tobruk.

L'azione offensiva condotta dalla divisione navale britannica contro il nostro convoglio a sud-est di Malta è costata all'avversario il siluramento di un incrociatore e di un cacciatorpediniere effettuato dalla nostra Aviazione.

Mentre la guerra nel Mediterraneo è caratterizzata da un crescente impiego d'aviazione, sul fronte del Corpo di spedizione italiano in Russia l'Aeronautica, superando le avverse condizioni stagionali, continua a svolgere una attività particolarmente importante per il proseguimento delle operazioni terrestri. I ricognitori assicurano il collegamento con le truppe; i cacciatori intervengono nella battaglia terrestre per appoggiare i reparti avanzati e stroncare la resistenza sovietica.

I funerali a Vichy del gen. Huntziger

Vichy, 15 novembre.

Questa mattina, alla presenza del Maresciallo Petain e dell'ammiraglio Darlan, della Delegazione italiana presieduta dal generale d'Armata Vacca Maggiolini e composta dal gen. Gelich e dal barone Confalonieri, della Delegazione tedesca della quale si notavano l'ambasciatore Abetz ed il gen. Vogen, si sono svolte nella chiesa di S. Luigi le esequie solenni del gen. Huntziger e dei suoi ufficiali tragicamente periti l'altro ieri a La Vigan.

(Stefani)

L'aereo di Litvinof arrivato a Bakù

Amsterdam, 15 novembre.

Secondo l'agenzia *Reuter*, è stato comunicato ufficialmente a Londra che l'apparecchio trasportante Litvinof, Steinhardt e Monckton, è giunto a Bakù il 13 novembre.

(D.N.B.)

Gravi scosse telluriche in un sobborgo di Los Angeles

Centinaia di case crollate

Los Angeles, 15 novembre.

La scelta al terremoto registrato a Torrence, centro industriale e sobborgo di Los Angeles l'Associated Press *comunica che non vi sono stati nè morti nè feriti, ma che i danni materiali sono molto rilevanti. Questi ammontano, solamente a Torrence, a più di un milione di dollari. Diverse centinaia di case sono crollate e quasi tutte le ostriche sono state distrutte.*

Una bella serie di mine sta per essere lanciata nelle acque sovietiche. (Foto Weltbild - Prop. Komp. Zondorf)

I funerali della Madre del Ministro Pavolini

Le condoglianze del Re e del Duce – Il conte Ciano visita la salma

Roma, 15 novembre.

La scomparsa della signora Margherita Pavolini madre del ministro per la Cultura Popolare, ha destato vivissimo commosso rimpianto. Alla nobile figura di autentica donna italiana di elevatissimi sentimenti, di cordiale umanità, di profonda pietà religiosa, di fervidi sensi patriottici, aveva dedicato ogni cura dell'esistenza operosa alla famiglia, alla educazione dei figli che erano il suo affetto e il suo orgoglio, alle opere di bene in cui si prodigava con generosità solo eguagliata dalla semplicità e dalla discrezione.

I funerali si sono svolti stamane a Roma. La salma, rilevata dalla clinica ove l'eletta signora è spirata, è stata portata nella vicina chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù, al Corso d'Italia, ricevendo il commosso omaggio della cittadinanza.

Fiancheggiato da metropolitani, il carro funebre era seguito dal Ministro Pavolini e da altri congiunti, da membri del Governo, da alte gerarchie, dal rappresentante dell'Ambasciatore di Germania von Mackensen e da numerose personalità del Ministero della Cultura Popolare e di altri Ministeri. Fra le varie corone figuravano quelle del conte Ciano — che era stato a visitare la salma — e dell'ambasciatore von Mackensen. Nel tempio — nevicamente parato a lutto — il feretro è stato adagiato su un catafalco. Tutto intorno, ceri ardenti. Il parroco della chiesa ha officiato una Messa solenne, al termine della quale ha impartito l'assoluzione alla Salma. Il feretro, posto nuovamente sul carro, ha proseguito, seguito soltanto dagli intimi dell'Estinta, per la stazione ferroviaria, donde poco dopo è partito per Firenze ove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Tra le prime numerose condoglianze pervenute al Ministro figurano quelle personali del Re Imperatore e del Duce.

Le onoranze a Firenze

Firenze, 15 novembre.

Il treno sul quale era la salma della signora Margherita Pavolini e sul quale viaggiavano il Ministro della Cultura popolare e il fratello Corrado con le rispettive consorti, è giunto alla stazione di Santa Maria Novella verso le 16.

Quando il treno si è fermato in stazione, le autorità si sono strette intorno al ministro Pavolini e al fratello, per esprimere la propria viva partecipazione al loro grande dolore. In commosso silenzio i presenti hanno assistito al trasporto del feretro dal carro ferroviario.

Dalla palazzina reale il corteo funebre ha mosso lentamente verso la Basilica di Santa Maria Novella, dove si è avuta l'assoluzione della Salma. Poi la bara è stata portata nuovamente a spalla sul carro funebre, e il Federale ha fatto l'appello dell'estinta secondo il rito fascista. Il carro funebre si è poi diretto verso il cimitero del Galluzzo.

La morte a Milano dell'editore Sommaruga

Milano, 15 novembre.

In una clinica cittadina, dove era stato ricoverato per la rottura del femore, in seguito a caduta dalle scale dell'Albergo Milano, è morto a 84 anni il celebre editore Angelo Sommaruga.

Angelo Sommaruga era nato a Milano nel 1857 e aveva iniziata la sua carriera editoriale a Cagliari, ove pubblicò il suo primo giornaletto letterario, quando ancora non contava vent'anni. Tornato a Milano pubblicò un secondo settimanale d'arte e di letteratura; poi, nel 1883, si trasferì a Roma, ove con disinvoltura e coraggio creò la casa editrice Angelo Sommaruga e fondò la famosa *Cronaca bizantina*.

Ad esso, che prima in Italia adoperò i sistemi pubblicitari che l'America doveva poi portare al più frontale eccesso, collaborarono i migliori scrittori della penisola. Il burbero Carducci, che aveva sempre rifiutato di aderire a imprese editoriali consimili, ebbe nel Sommaruga la più completa fiducia e gli accordò incondizionata adesione.

Nel 1885, in seguito allo scandalo e all'arresto di Pietro Sbarbaro, si volle colpire anche il Sommaruga, che imprudentemente si era fatto editore delle *Forche caudine* del tonante e pericoloso polemista repubblicano, e si mise sotto processo anche l'editore.

Subita una condanna a sei mesi, Angelo Sommaruga non attese il risultato del suo ricorso in appello, e se andò all'estero, ove continuò professione. Il commercio delle opere d'arte, al quale involontariamente la aveva indirizzato Paolo Michetti, gli diede ben presto serenità e agiatezza.

A Parigi, ove soggiornò dopo qualche anno trascorso nell'America latina, Sommaruga fu amico di tutti gli artisti italiani colà residenti. Da sei o sette anni era ritornato in Italia e si era stabilito a Milano ove abitava la sua unica figliola.

L'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro 1950

Roma, 15 novembre.

Il Ministero delle Finanze comunica che il giorno 18 corr., alle ore 9, giusta avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 ottobre u. s., n. 257, avranno inizio presso la Direzione Generale del Debito Pubblico le estrazioni dei premi di un milione e di mezzo milione assegnati ai Buoni del Tesoro Novennali delle 19 serie scadenti il 15 febbraio 1950-XXVII.

Le formalità preliminari di contazione e imbussolamento delle schede destinate ai sorteggi saranno eseguite presso la detta Direzione Generale il giorno 17 corrente alle ore 9. A tutte le accennate operazioni può assistere il pubblico.

E' consentita la fabbricazione del biscotto e delle gallette

L'acquisto tesserato in sostituzione del pane

Roma, 15 novembre.

Allo scopo di venire incontro alle particolari esigenze dietetiche dell'infanzia e di talune categorie di persone che per le loro condizioni di salute mal sopportano il pane, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che sia consentito, a partire dal prossimo dicembre, la fabbricazione e la vendita, controllate, del biscotto e delle gallette da consumarsi in sostituzione del pane e quindi da prelevarsi con la Carta annonaria con stelletta. Sia il biscotto che la galletta saranno fabbricati secondo un unico tipo di composizione particolarmente rispondente all'alimentazione dei consumatori cui i prodotti in parola sono destinati. L'acquisto in luogo del pane avverrà secondo un rapporto ponderale tale da consentire una sensibile economia di sfarinati.

Calzaturifici sospesi dall'assegnazione dei coupons

Roma, 15 novembre.

In relazione alle disposizioni date dal Ministero delle Corporazioni perchè sia dai Consigli provinciali delle Corporazioni che da parte della competente organizzazione di categoria venga effettuata la più assidua vigilanza sul confezionamento delle calzature civili e siano adottati provvedimenti punitivi a carico di quelle ditte nei cui confronti vengono accertate deficienze nella rispettiva produzione, sono stati per tali manchevolezze sospesi dall'assegnazione di coupons i calzaturifici «Lyula» di Lucca; «Mancenisto» di San Vittore Olona; «La Gloriosa», «Eco» «Gomma», e «Barbero e Biffignandi» di Vigevano; «Giorgio Marelli» di Gallarate.

Medaglie d'oro a eroici aviatori caduti

Roma, 15 novembre.

Sono state concesse le seguenti ricompense: medaglia d'oro al Valor militare «alla memoria»:

Balagna Riccardo di Bartolomeo da Piscrolo (Torino), sergente maggiore marconista:

«Marconista abilissimo, di provato ardimento, sempre primo in ogni impresa ed in ogni cimento, partecipava volontariamente ad una audace azione di aereobombardamento contro unità navali nemiche. Durante l'attacco scagliosi sotto l'infuriare della violentissima reazione, sebbene colpito dalle raffiche della caccia nemica, non abbandonava l'arma e, in un supremo sforzo di volontà, cooperava ancora alla difesa del velivolo, ma una seconda raffica lo abbatteva sull'arma».

Costretto il velivolo ad ammarare, veniva accolto sul battellino di salvataggio e sul fondo di quello, che male teneva il mare, sopportava stoicamente il dolore delle carni martoriate, senza una parola al lamento, incoraggiando anzi i propri compagni a resistere alla durissima prova. Nelle ore della notte, stremi per il freddo e le sofferenze, non abbandonava la propria forza d'animo, benchè le sue condizioni si aggravassero. Quando già la terra era in vista, dopo avere affermato che avrebbe rifiutato volentieri una simile azione qualora si fosse salvato, spirava serenamente dopo avere salutato la Patria in armi ed i compagni e travolgeva nel cielo degli eroi».

Cielo del Mediterraneo orientale, 14 giugno 1941-XIX».

Simini Vito di Donato da Ripacandida (Potenza). Maresciallo armiere.

Raiti Carmelo da Sortino (Siracusa), 1° armiere.

Un tipo di porta-lettere poco raccomandabile

Fa una grossa marachella e se la prende con le sue vittime

Genova, 15 novembre.

Circa un anno fa la signora Anna Salsac, abitante in via Albaro 17, sporgeva reclamo per il mancato ricevimento di una raccomandata-espresso contenente cento lire, inviatale dall'America dal marito. Fatte indagini, si accertava che il portalettere incaricato della consegna, certo Aurelio Righi, di 30 anni, si era reso colpevole di sottrazione di corrispondenza e appropriazione indebita, per cui fu condannato dal nostro Tribunale a tre anni di reclusione. Egli ricorreva in appello, e ieri avrebbe dovuto avere luogo la nuova discussione, che però non si è svolta perchè il Righi si trova in carcere.

Infatti, l'ex portalettere, in previsione del processo, faceva pressioni presso la Salese per convincerla a fare una deposizione a lui favorevole. La signora però la invitò ad andarsene, non volendo prestarsi al giuoco, e allora egli diede in escandescenze, inveendo contro la signora e una sua cugina, tale Enza Salari, e minacciandole. «Farò trent'anni di galera, ma vi ammazzo!». Ciò dicendo si slanciava verso la Salari, la prendeva alla gola e la gettava a terra, percuotendola. La donna riusciva a fuggire, e il Righi rivolgeva allora la sua ira contro la Salese ma anch'essa riusciva a fuggire in strada, inseguita sempre dall'energumeno che gridava: «La uccido, la uccido!». Raggiunta in un negozio, la Salese doveva sostenere una furiosa lotta. Accorrevano alcune persone, che riducevano all'impotenza l'ex-portalettere. Arrestato, egli veniva denunciato per minacce gravi e ricreato dalla Salari per lesioni.

DA ARTI

Con la speciale benedizione del Santo Padre sono state celebrate le nozze del notaio dott. Carlo Krieg con la signorina Luisa Pugno. Agli sposi giungano tutti gli auguri migliori.

CRONACA

Commercianti denunciati

I Reali Carabinieri della Stazione di Montanaro hanno denunciato per inosservanza alle norme sull'abbigliamento Peppino Montanari fu Umberto, abitante nella nostra città in via Belfiore 26 e Antonio Boeri di Giovanni qui residente in via Bertola 20. Questi avevano venduto dieci tagli d'abito senza calcolare i «punti» e richiedere i relativi tagliandi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

LA POLITICA AMERICANA

Le deroghe alla neutralità entreranno in vigore lunedì

New York, 15 novembre.

Il voto della Camera di revisione della legge di neutralità ha lasciato molta perplessità negli ambienti governativi che, pur non nascondendosi la gravità delle deliberazioni prese, temono che l'ampiezza dell'opposizione, quale è apparsa dal voto, possa creare una situazione di vasto e profondo malessere che non potrebbe non ripercuotersi su decisioni ancor più impegnative e irrevocabili.

Era perciò assai attesa la conferenza nella quale Roosevelt suole comunicare alla stampa gli avvenimenti politici di attualità. Il Presidente però si è dimostrato assai riservato nel commentare il voto della Camera ed ha rifiutato di rispondere alla domanda se la revisione della legge di neutralità possa condurre ad un cambiamento nella rotta di navigazione.

Un giornalista ha chiesto al Presidente se egli attribuisse grande valore alla revisione stessa, e Roosevelt ha risposto accennando alla lettera da lui diretta al portavoce del Governo alla Camera, Rayburn, limitandosi ad aggiungere che, dal punto di vista della navigazione, la revisione è preziosissima.

Richiesto del motivo per il quale egli non firmerà la legge, ormai votata dalle due Camere, prima di lunedì, il Presidente ha fatto osservare che il documento manca ancora la firma del Presidente del Senato federale, firma che può essere apposta solo nel corso di una seduta del Senato stesso.

Roosevelt ha poi annunciato che, non essendo ancora del tutto ristabilito dal raffreddore che lo ha colpito, dovrà rinviare il viaggio a Warm Spring, nota stazione climatica della Georgia, viaggio che egli aveva fissato per domenica. Gli osservatori politici credono, tuttavia, che il rinvio del viaggio debba essere attribuito ad altre considerazioni, e cioè all'incerta situazione del Pacifico e alle relative fasi diplomatiche.

Interrogato su questo argomento, il Presidente ha detto di credere che gli americani abbiano ormai compreso quanto sia seria la situazione in Estremo Oriente. Egli ha dichiarato tuttavia di confidare seriamente che non scoppierà una guerra in Estremo Oriente e che sarà possibile evitare un conflitto nippo-americano, ma ha aggiunto di non sapere come ciò possa essere impedito.

Vice

La strategia americana punta sulla penisola iberica

Monaco di Baviera, 15 novembre.

L'abrogazione della legge di neutralità votata alla Camera dei rappresentanti viene ampiamente commentata da tutti i giornali che mettono soprattutto in rilievo la sintomatica minima maggioranza di voti ottenuta dalla proposta del presidente. I mezzi poco onesti — scrivono le *Muenchner Neueste Nachrichten* — con cui Roosevelt si è procacciato quest'ultimo «trionfo» sono di carattere tanto inequivocabile che perfino a Londra si ammette apertamente che a questa operazione politica è venuta a mancare ogni base morale.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* esaminando le mire militari degli Stati Uniti quali appaiono dal progetto attribuito a Stimson della creazione di un esercito di otto milioni di uomini composto di 900 divisioni, attira l'attenzione sulle intenzioni degli Stati Uniti palesate dalla stampa nord-americana stessa nei confronti della Spagna dove Washington vedrebbe la possibilità di formare una testa di ponte anglo-americana contro l'Europa.

«Le intenzioni aggressive degli Stati Uniti — scrive il giornale — si orientano in tre direzioni, e cioè verso l'America del Sud, il Pacifico e l'Africa Occidentale. In quale punto dovrebbe essere impiegato in Europa il corpo di spedizione che Washington sta preparando viene rivelato dal periodico *The Nation* che definisce la penisola iberica come la testa di ponte naturale per una invasione americana dell'Europa e propone altresì che gli Stati Uniti assumano verso la Spagna lo stesso atteggiamento assunto verso il Giappone».

Oggi il Mikado presenzia la seduta della Dieta

I parlamentari rinunziano alle automobili per recarsi al Parlamento - Sdegno per le misure antigiapponiche prese al Panama

Tokio, 15 novembre.

La seduta straordinaria della Dieta giapponese è stata aperta stamattina dopo brevi scelte formali delle Camere. L'Imperatore e l'Imperatrice sono rientrati oggi a Tokio, poichè l'Imperatore assisterà domani ufficialmente all'apertura della seduta alla Dieta.

In occasione delle due sedute odierne, si è avuto uno spettacolo molto singolare. Le automobili private che di solito accompagnavano i membri della Camera dei Pari e quelli della Camera dei rappresentanti, oggi non hanno fatto la loro comparsa nelle vie di Tokio, e Pari e rappresentanti hanno perfino evitato di prendere il tassì per recarsi alla seduta.

Poco prima dell'ora della convocazione gli autobus che portano in direzione del Parlamento sono stati affollati dai membri della Dieta, che, usando questo mezzo economico, hanno voluto dare l'esempio alla cittadinanza. Parecchi membri, più semplicemente ancora, si sono recati alla seduta a piedi.

I giornali giapponesi rilevano specialmente i nomi di ben note personalità come ex-membri del Governo, dirigenti di grandi industrie e persone notoriamente facoltosissime, che hanno voluto dimostrare di aver abbandonato ogni fasto ed ogni comodità esteriore, oggi che le sorti della Nazione debbono essere decise.

Il gabinetto ha deciso di abbedere alla Dieta il voto di un credito supplementare di tre miliardi e 800 milioni di yen per spese militari straordinarie per l'esercizio 1941-42 nonchè un credito di un miliardo di yen per spese ordinarie.

Il deputato Shin Chara, che è rientrato a Tokio recentemente proveniente dal Sud-America, attribuisce le misure antinipponiche del Governo del Panama alla pressione sempre più forte della diplomazia nord-americana ed ha pure riferito che forze navali degli Stati Uniti stazionanti nel Panama per la difesa del Canale, sono state traslocate per i tre quarti, dalla costa orientale americana a quella dell'occidente, per il caso venga ad aggravarsi la già esistente tensione nippo-americana.

Un pezzo antiaereo italiano in postazione sul fronte russo. (Foto Ass. Press - P. K. Knödler)

Treni carichi di munizioni sono stati distrutti dalle bombe germaniche nella stazione di Pawlowgrad, (Foto Hoffmann - P. K. Fischer)